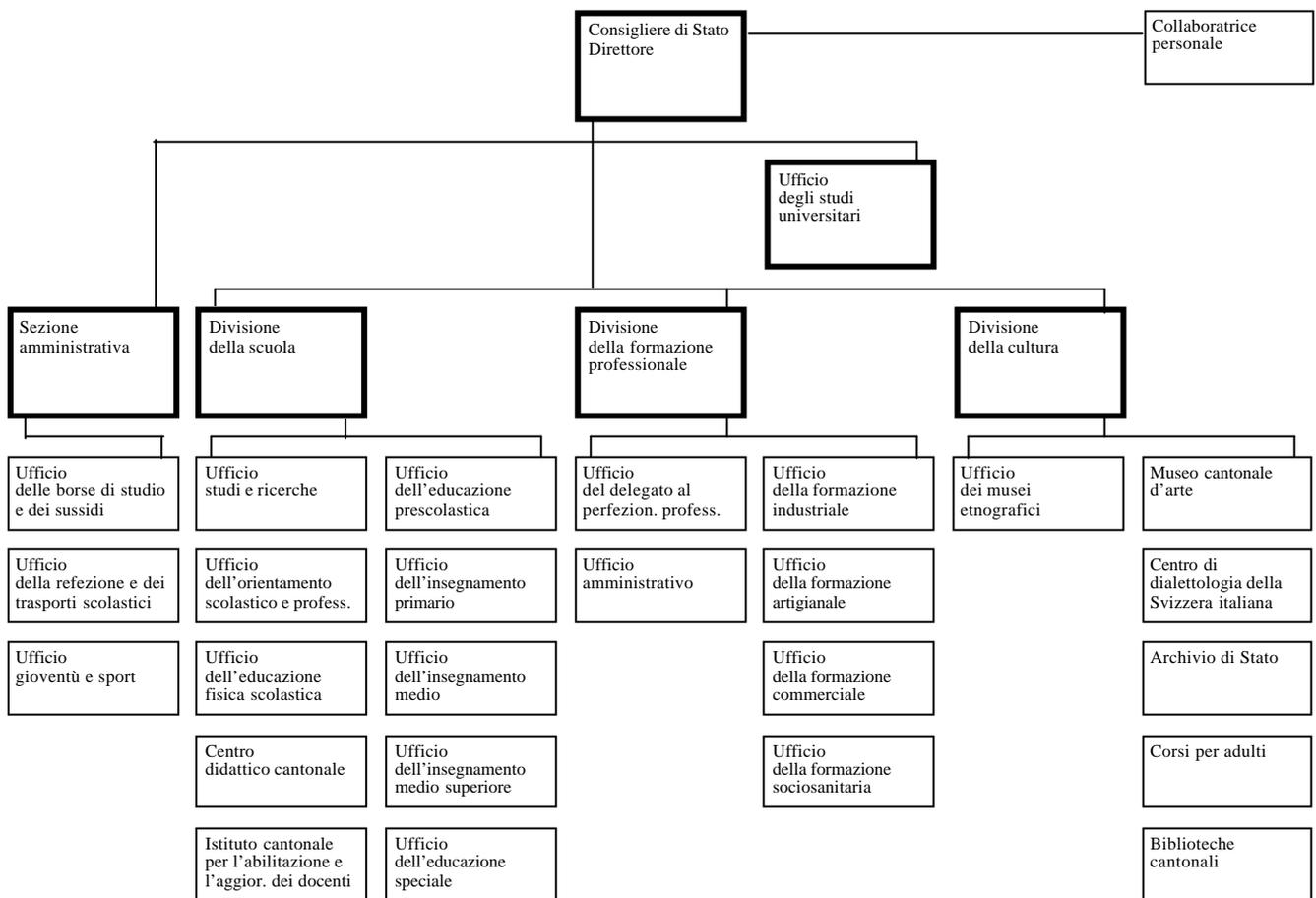


5. Dipartimento dell'istruzione e della cultura



5.1 Considerazioni generali

Il Rendiconto non può esimersi di ricordare inizialmente Giuseppe Buffi, tragicamente deceduto il 20 luglio 2000, e la sua intensa attività profusa nei diversi settori d'intervento dipartimentali: la scuola, la formazione professionale e degli adulti, l'università e la cultura. Per 14 anni Giuseppe Buffi ha diretto con competenza il Dipartimento dell'istruzione e della cultura e ha favorito un importante rinnovamento delle strutture scolastiche, l'istituzione dell'università e della scuola universitaria professionale, il sostegno di numerose iniziative culturali e la presenza di qualificanti istituti culturali.

Di tutto questo il presente Rendiconto ne dà puntuale riscontro e, all'insegna della continuità, ne evidenzia gli aspetti più importanti che si sono succeduti nel corso del 2000 sotto la sua direzione e quella del suo successore Gabriele Gendotti che, in data 22 agosto, è entrato in Consiglio di Stato assumendo la responsabilità del Dipartimento dell'istruzione e della cultura.

Fra i temi di carattere generale che più hanno coinvolto il Dipartimento nei settori scolastici si evidenziano l'insegnamento delle lingue, quello dell'educazione civica e l'iniziati-

va popolare generica "Per un'effettiva libertà di scelta della scuola".

In riferimento al primo argomento, nel dibattito in corso a livello svizzero che coinvolge pure la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e le autorità federali e cantonali, il Dipartimento si è pronunciato chiaramente a favore dell'insegnamento d'una seconda lingua nazionale dopo la lingua italiana.

Ciò non significa non riconoscere la necessità d'anticipare e di potenziare l'insegnamento dell'inglese nei diversi settori scolastici né penalizzare l'insegnamento dell'italiano nelle nostre scuole e in quelle degli altri cantoni.

In termini generali il Dipartimento riconferma l'intenzione di assicurare ai giovani l'insegnamento del francese, del tedesco e dell'inglese, la cui collocazione quale materia opzionale nella scuola media sarà rivista (attualmente questa disciplina è scelta in IV media del 50% degli allievi).

Per formulare proposte in merito e per esaminare l'impatto sul nostro ordinamento scolastico delle Raccomandazioni della CDPE il Dipartimento ha istituito, in data 2 novembre 2000, un apposito Gruppo di lavoro che rassegherà il proprio rapporto a fine giugno 2001. Il Gruppo di lavoro nei suoi approfondimenti fa capo anche ad un Gruppo esterno comprendente esponenti del settore economico, accademico, della formazione professionale, della comunicazione e dei genitori.

Diversi atti parlamentari sono stati presentati sull'insegnamento delle lingue, e sul potenziamento dell'inglese in particolare, a comprova di quanto sia dibattuto questo tema.

In materia di educazione civica da segnalare la presentazione dell'iniziativa popolare generica "Riscopriamo la civica nelle scuole", che ha raccolto 11.363 firme. Anche in questo caso per approfondire le tematiche sollevate è stato istituito un Gruppo di lavoro. In particolare si tratta di precisare gli obiettivi, il significato e il contenuto dell'educazione civica; illustrare l'attuale impostazione nei vari gradi e ordini di scuola; allestire un quadro comparato dell'insegnamento negli altri cantoni; valutare l'impatto dell'iniziativa sull'organizzazione scolastica, esprimere suggerimenti e alternative in vista del potenziamento dell'educazione civica. I lavori si concluderanno a fine giugno 2001.

Per quanto riguarda l'iniziativa popolare generica "Per un'effettiva libertà di scelta della scuola" il Dipartimento ha assicurato alla Commissione speciale scolastica l'assistenza richiesta nella valutazione delle diverse ipotesi e nell'elaborazione di un testo conforme.

Su questo tema il Gran Consiglio si è pronunciato in data 8 novembre 2000 accogliendo sia l'iniziativa (44 voti favorevoli, 36 contrari e 5 astenuti) sia il controprogetto (47 voti favorevoli, 35 contrari e 3 astenuti).

L'iniziativa popolare generica e il controprogetto saranno sottoposti al voto popolare del 18 febbraio 2001.

I temi d'interesse generale poc'anzi evidenziati non devono però mettere in secondo piano altri aspetti della politica scolastica e culturale. A questo proposito si citano la prosecuzione delle riforme in atto nella scuola media e media superiore; il riconoscimento sul piano svizzero degli attestati di maturità liceale espresso dal Dipartimento federale dell'interno e dalla CDPE; i lavori in vista dell'istituzione dell'Alta scuola pedagogica; la riunificazione amministrativa degli uffici dell'insegnamento prescolastico e primario che sarà attuata nel settembre 2002; l'attenzione rivolta alla prevenzione e alla diffusione di forme di violenza nelle scuole; il rinnovamento sul piano dei contenuti e la progressiva diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione.

Particolare successo ha riscosso l'esposizione "Matematica 2000" che ha registrato un notevole successo di pubblico. In quattro settimane gli stand della mostra, situati a Castelgrande per il settore delle scuole elementari e medie e alla Scuola di commercio per il settore delle scuole superiori, sono stati visitati da più di 2.500 persone. Oltre al pubbli-

co eterogeneo interessato al tema della mostra, "Matematica 2000" è stata meta in gran parte di scolaresche accompagnate dai docenti.

E' proseguito il potenziamento della formazione professionale e delle offerte formative in grado di rispondere in modo dinamico alle aspettative del contesto economico e agli interessi differenziati dei giovani.

A testimonianza della buona qualità dell'offerta scolastica cantonale è giunto il riconoscimento conferito dalla Confederazione al ciclo di studi dei processi aziendali della Scuola dei tecnici di Bellinzona. La decisione del Dipartimento federale dell'economia è del 10 novembre ed è stata presa al termine di una procedura di valutazione iniziata nel gennaio 1999. Il riconoscimento ha valore retroattivo per tutti coloro che hanno superato l'esame sin dal 1996.

Riconoscimento federale anche per il curriculum di gestione alberghiera della Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona.

Si conferma pure l'elevato numero di giovani che seguono una formazione orientata verso il conseguimento della maturità professionale, premessa per un successivo sbocco nelle scuole universitarie professionali.

Motivi di soddisfazione sono dati dalla completa attuazione del ciclo di studi della SUPSI e dal conferimento delle prime licenze alle facoltà luganesi dell'USI.

A coronamento di una impegnativa procedura di valutazione il Ticino è stato riconosciuto quale cantone universitario: è una decisione che ripaga gli sforzi di tutti coloro che si sono impegnati nell'attuazione di questo progetto e che pone le premesse per ulteriori sviluppi.

Nel settore culturale si evidenziano la funzionalità del Centro Stefano Franscini di Bellinzona e i lavori in atto per l'ampliamento della Biblioteca cantonale di Locarno e per la progettazione degli interventi previsti alla Biblioteca cantonale di Lugano.

In un'ottica confederale sono da citare i crediti stanziati dal Gran Consiglio, non senza qualche critica, per la partecipazione del Cantone a Expo 2002 e per l'organizzazione delle manifestazioni e della giornata cantonale.

5.2 Sezione amministrativa

5.2.1 Considerazioni generali

È proseguita anche nell'anno 2000 la fase di realizzazione del progetto GAS "Gestione amministrativa scuole" per la parte relativa al personale insegnante. L'aspetto più importante di questa fase è costituito dall'attribuzione alla Scuola superiore di informatica di gestione del compito di preparare il prototipo conclusivo. Con l'anno scolastico 1999/2000 si è conclusa anche la fase di transizione dallo Stato alla SUPSI e all'USI dei docenti cantonali totalmente operanti in queste due scuole universitarie.

5.2.2 Borse di studio e sussidi

Al 31 dicembre 2000, delle 4.940 richieste presentate nel corso dell'anno, rimanevano da esaminare 1.468 domande. Durante l'anno scolastico 1999/2000 sono state emesse 5.593 decisioni, per un importo totale di 20,89 mio di franchi. **T**

5.T1-3

I dati statistici allestiti a livello nazionale dalla Conferenza intercantonale sulle borse di

studio (IKSK/CIBE, giugno 2000) evidenziano che il Ticino è ancora una volta uno dei primi fra i cantoni svizzeri che agevolano l'accesso alla formazione e al perfezionamento attraverso le borse di studio.

Incasso dei prestiti di studio

Al 31 dicembre 2000 i prestiti scoperti ammontano a fr. 39.018.132,40.

Nel corso dell'anno scolastico 1999/2000 sono stati stanziati e versati fr. 3.935.150.-, a titolo di nuovi prestiti; nell'anno 2000 fr. 4.259.551,25 sono stati rimborsati o diminuiti.

5.2.3 Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici

Refezione

Il 2000, per quanto concerne l'andamento dei pasti, può definirsi un anno stabile.

Sono stati infatti serviti 390.736 pasti, di cui 134.655 in ristoranti scolastici a gestione privata. ①

5.T4, 5

In autunno 2000 sono stati aperti i nuovi ristoranti scolastici del CSIA a Lugano e del Centro professionale commerciale di Locarno, ambedue a gestione privata ed è stato acquisito, a gestione statale, il ristorante scolastico della Scuola agraria cantonale di Mezzana.

L'ampliamento dell'offerta, introducendo dei piatti unici, ha costituito una svolta importante nel contesto della refezione scolastica. Infatti sempre più studenti, docenti ed impiegati statali trovano nel piatto unico (piatto del giorno, pasta del giorno, piatto fitness, piatto vegetariano) una risposta alle loro aspettative: quelle di un piatto completo, unico, veloce da consumare e con costi contenuti.

Il 2000 è stato pure caratterizzato dai noti problemi nel consumo di carne bovina che hanno spinto molti utenti a richiedere offerte alternative.

Trasporti scolastici

La promozione al trasporto pubblico, con l'uso dell'abbonamento Arcobaleno, ha ulteriormente portato ad incrementare il numero di allievi che ne usufruiscono: essi sono passati da 1.334 a circa 2.500.

Tale azione tende ad incrementare anche nei nostri giovani studenti, l'uso dei mezzi pubblici di trasporto: l'abbonamento Arcobaleno permette loro infatti di usufruire di mezzi di trasporto pubblici anche nei fine settimana e nei periodi di vacanze scolastiche. ①

5.T6

5.2.4 Ufficio gioventù e sport

Nuovamente la ricerca continua di miglioramento di dirigenti, esperti e monitori che animano lo sport nelle diverse istituzioni ha assunto un ruolo di prim'ordine. Infatti il Ticino riconferma il primo posto a livello svizzero per quanto concerne la percentuale di attività in rapporto alla popolazione residente raggiungendo il 22,9 %, sfiorando i 70 mila partecipanti, ovvero ca. 5.000 in più rispetto il 1999 (la media svizzera è del 12,3 %). ①

5.T7

Il 2000 ha segnato però anche una svolta: la nuova riforma G+S è diventata operativa a partire dal novembre 2000 in alcune discipline pilota che rappresentano ca. il 50 % delle attività G+S Ticino.

Il Ticino in quest'ambito ha portato idee costruttive per migliorare il progetto pilota, al punto che le autorità federali competenti hanno riconosciuto al nostro cantone il ruolo di partner privilegiato nella fase di sperimentazione.

I primi dati statistici del progetto pilota saranno presentati con il consuntivo 2001.

Per questo motivo il 2000 è l'ultimo anno in cui si è potuto allestire statistiche precise elaborate in base al numero di ore di allenamento, al numero di allievi presenti e al grado di

formazione dei monitori che hanno collaborato.

L'impegno costante nella gestione del Centro Sportivo G+S a Bellinzona ha portato nel 2000 ad oltre 16.000 pernottamenti che, con le conseguenti risorse finanziarie hanno permesso l'incremento di attività e manifestazioni senza rilevanti oneri e investimenti da parte del cantone. Ciò è dovuto al fatto che nel 2000 tutti i corsi di formazione e di aggiornamento monitori sono stati organizzati al Centro G+S e, in forma itinerante, per le discipline d'acqua, di montagna e sulla neve.

Nello scorso anno è stata inoltre consolidata e intensificata la collaborazione con "Pro Senectute" nella formazione e nell'aggiornamento dei monitori Anziani e Sport, ricuperando in questo ambito molti monitori non più attivi in G+S per ovvi motivi di età, ma entusiasti di assumere la nuova funzione.

Notevole il successo anche delle formule polisportive "per tutti" in cui i ragazzi possono provare diverse discipline e, attraverso attività diversificate e dislocate in varie regioni, conoscere meglio il nostro cantone.

5.2.5 Amministrazione Fondi Lotteria intercantonale e Sport-toto

L'importo versato al Cantone dalla società cooperativa Lotteria intercantonale (che comprende pure la quota della società Lotto svizzero a numeri), dopo i già consistenti incrementi degli scorsi anni, è ulteriormente aumentato superando quota 15 milioni di fr. (+3.000.000.-). L'importo versato dalla società Sport-toto (anche in questo caso comprensivo della quota della società Lotto svizzero a numeri) non è per contro progredito, assestandosi sui valori degli ultimi anni. L'aumento dell'importo versato al Fondo Lotteria intercantonale (FLI) è dovuto in particolare al risultato record ottenuto dalla società cooperativa Lotteria intercantonale grazie all'introduzione della lotteria natalizia Count Down 2000, e all'aumento delle giocate al Lotto svizzero a numeri. Si precisa che nei 15 milioni è compreso anche il rimborso (fr. 770.295.-) del contributo anticipato dal FLI per il pagamento delle spese relative alle Celebrazioni per il 1998.

Le decisioni positive sono state 430 (6 in meno rispetto lo scorso anno), di cui 283 per il Fondo Lotteria intercantonale e 147 per il Fondo dello Sport-toto. I contributi assegnati ad associazioni o enti di pubblica utilità ammontano a fr. 13.862.374.- per il Fondo Lotteria intercantonale (attività culturali, sociali e d'interesse pubblico diversi) e a fr. 3.903.989.- per il Fondo Sport-toto (attività e progetti sportivi in ambito federativo).

L'incremento costante in questi ultimi anni della riserva del Fondo Sport-toto, dovuto sostanzialmente ad una contrazione delle richieste di sussidio per la costruzione di nuovi impianti sportivi o per la ristrutturazione o il miglioramento di quelli esistenti, ha consentito di aumentare il modo tangibile, a partire dal 1. gennaio 2000, le aliquote e gli importi massimi dei sussidi Sport-toto per la costruzione di impianti sportivi. **T**

5.T8, 9

5.2.6 Servizio giuridico

Il servizio giuridico, che si occupa prevalentemente del contenzioso e dirime le vertenze tra gli utenti e i servizi scolastici, nel 2000 è stato confrontato con la stabilità del numero di pratiche (110 ca.); si è registrato invece un sensibile aumento delle pratiche in seconda istanza o di petizioni al Tribunale amministrativo, mentre rimane stabile la situazione in materia di contestazioni relative al rapporto di lavoro dei docenti. Sempre sostenuto è il numero di procedure ricorsuali in materia di valutazioni scolastiche e di promozioni, mentre sono in crescita, anche se minima, i ricorsi concernenti le iscrizioni e le ammissioni alle scuole sociosanitarie.

In seguito ai fatti che hanno coinvolto il titolare del servizio giuridico, il Dipartimento ha provveduto a designare un sostituto.

5.2.7 Isole di Brissago, Parco Botanico del Cantone Ticino

Iniziata con i festeggiamenti del 50. anniversario dell'apertura del Parco botanico del Cantone Ticino, la stagione 2000 è stata interrotta anzitempo a seguito dall'esondazione dell'ottobre scorso: infatti i 2/3 dell'Isola maggiore e gran parte dell'Isola minore sono state allagate e di conseguenza si è dovuto chiudere le isole al pubblico una quindicina di giorni in anticipo. I lavori di ripristino delle infrastrutture danneggiate o messe fuori uso e del Parco stesso sono già iniziati e proseguono celermente in vista dell'apertura della stagione 2001. Nel corso della stagione passata è stata allestita una nuova collezione di orchidee nella serra d'esposizione ed è stata ristrutturata la collezione di bambù. Una ventina di essenze nuove è stata introdotta nel parco, per contribuire a sviluppare il patrimonio botanico delle specie esotiche: tra queste spiccano quattro varietà di camelie, ricevute in dono dalla Società svizzera delle camelie.

Le Isole di Brissago hanno accolto 107.266 visitatori, di cui 5.500 allievi di scuole di vario ordine e provenienza che hanno apprezzato le bellezze botaniche e le competenti spiegazioni dei giardinieri. Il programma della stagione 2000 comprendeva anche un'offerta variegata di 14 seminari, nonché corsi didattico-scientifici, quali un corso estivo di botanica, nell'ambito di Ticino-Campus organizzato in collaborazione con l'Università della Svizzera Italiana, quattro corsi d'aggiornamento per docenti delle scuole elementari ed un seminario di biologia del Liceo di Locarno. In collaborazione con il Museo cantonale di Storia Naturale è stato portato avanti con successo il programma di ricerca per la salvaguardia e la reintroduzione in natura di specie vegetali indigene minacciate (*Littorella uniflora* e *Asplenium foreziense*).

E' stato inoltre possibile completare e ultimare l'Index Plantarum aggiornato del Parco botanico su supporto informatico (una banca dati aggiornata delle specie vegetali presenti nel Parco): prossimamente questo strumento informativo verrà pubblicizzato su Internet.

Le Isole di Brissago rappresentano pure un punto di riferimento culturale: in occasione dell'anno del 50.mo giubileo, festeggiato il 2 aprile, sono state allestite sei esposizioni (tre artistiche, una filatelica, una fotografica ed una didattica): diversi materiali di propaganda sono stati prodotti e messi in vendita ed infine una raccolta di "Schede didattiche ad uso delle scuole obbligatorie" è stata messa a disposizione dei docenti interessati. La stagione 2000 è pure stata contrassegnata dalla volontà di avvicinarsi all'Italia, per incrementare possibili sinergie; ne sono un primo esempio la mostra sugli ex voto allestita in collaborazione con il Museo del Paesaggio di Verbania (Il mondo contadino nell'Ex-voto dipinto), la partecipazione nell'ambito di "Cortili e giardini aperti", oltre 40 giardini pubblici e privati in Piemonte e in Ticino ed infine l'inizio di una maggiore collaborazione con le Isole Borromee, in particolare con l'Isola Madre.

5.3 Divisione della scuola

5.3.1 Considerazioni generali

Il 2000 è stato un anno particolarmente intenso sul piano del rinnovamento che coinvolge tutti i settori scolastici. I principali progetti che vedono impegnati la Divisione della scuola sono: la riunificazione amministrativa degli uffici dell'insegnamento prescolastico e primario, la riforma della scuola media, la riforma liceale e della scuola cantonale di commercio, l'istituzione dell'Alta scuola pedagogica, l'insegnamento delle lingue nelle scuole ticinesi, l'educazione civica.

Nel settore prescolastico si segnala l'approvazione da parte del Consiglio di Stato dei

nuovi orientamenti programmatici. Nel settore primario il progetto "Scuola 2000", dopo la presentazione del rapporto redatto da uno speciale gruppo di lavoro e la distribuzione dello stesso ai quadri scolastici, ha subito un rallentamento dovuto all'esigenza di concretizzare il progetto di riunificazione amministrativa SI/SE prima di riprendere, nell'ambito della nuova struttura chiamata a gestire l'insieme delle scuole comunali, l'importante lavoro di riflessione.

Nella scuola media si è proseguito e ulteriormente precisato il progetto di Riforma 3 che dovrebbe caratterizzare lo sviluppo di questo settore nei prossimi anni. L'Ufficio dell'insegnamento medio ha sostenuto diversi progetti di riforma e innovazioni in campo scolastico. Tra le numerose iniziative è opportuno ricordare: il Piano di formazione e la stesura dei nuovi programmi d'insegnamento; la valorizzazione degli istituti attraverso il progetto educativo; il ripensamento della griglia oraria; la valutazione istituzionale; la nuova impostazione delle prove cantonali, generalmente di fine ciclo.

Si tratta indubbiamente di temi di grossa rilevanza che impegneranno tutte le componenti della scuola anche nei prossimi anni.

Per quanto attiene alla riforma liceale si segnala che il Dipartimento federale dell'interno e la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione hanno riconosciuto sul piano svizzero gli attestati di maturità dei licei cantonali di Bellinzona, Locarno, Lugano 1, Lugano 2, Mendrisio. Si tratta di un riconoscimento che gratifica coloro che in questi anni con senso di grande responsabilità hanno contribuito alla graduale attuazione della riforma degli studi liceali perseguendo gli obiettivi definiti sia nella nuova Ordinanza del Consiglio federale/Regolamento della CDPE (O/RRM) sia nel Piano quadro degli studi liceali. Il giudizio espresso nel rapporto dalla Commissione svizzera di maturità, chiamata a valutare il progetto di riforma messo in atto nel Cantone Ticino, è risultato molto positivo.

La riforma dei programmi del liceo ha comportato anche la necessità di un adeguamento dei programmi della Scuola cantonale di commercio per continuare a garantire il carattere liceale degli insegnamenti e il livello di maturità cantonale con obiettivi molto vicini a quelli liceali. I lavori dei gruppi disciplinari sono proseguiti in stretta collaborazione con i gruppi disciplinari dei licei.

I nuovi programmi tengono conto dei profondi mutamenti per quanto riguarda sia la qualità della formazione in funzione dell'inserimento del giovane nel settore avanzato, in particolare bancario e fiduciario sia i contenuti e le strutture della formazione di base in funzione della frequenza di successivi curricula di formazione di livello terziario, con particolare attenzione alla Scuola universitaria professionale.

I lavori in vista della creazione dell'Alta scuola pedagogica (ASP) sono proseguiti sia a livello di Divisione della scuola sia all'interno della Scuola magistrale e dell'Istituto per l'abilitazione e l'aggiornamento dei docenti.

Dal punto di vista istituzionale è stato preparato un progetto di testo di legge per l'istituzione dell'ASP accompagnato da materiali preparatori in vista della presentazione del messaggio del Consiglio di Stato. Su questo documento il Dipartimento ha avviato una procedura di consultazione.

Se, da una parte, il quadro relativo all'impostazione generale dell'ASP risulta chiaro, dall'altra rimangono aperti due problemi: il mantenimento o meno delle attuali scuole di esercitazione pratiche interne alla Scuola Magistrale; la creazione di un curriculum formativo che sfocia in un diploma di maestro di scuola dell'infanzia e di scuola elementare o la creazione di due curricula formativi che sfociano rispettivamente in un diploma di maestro di scuola dell'infanzia o in un diploma di maestro di scuola elementare.

La direzione della Scuola Magistrale dal canto suo ha sviluppato i primi progetti di pro-

grammi per la formazione dei docenti organizzati in base al sistema modulare e al Sistema europeo di trasferimento dei crediti. Per la continuazione dei lavori di approfondimento di alcuni aspetti del progetto di ASP, sono stati formati sei gruppi di lavoro e il gruppo Coordinamento dei lavori preparatori del progetto.

Dell'istituzione dei gruppi dipartimentali sull'insegnamento delle lingue e sull'educazione civica già si è detto in altre parti del rendiconto.

5.3.2 Atti legislativi e istituzionali

- a) Revisione del Regolamento della scuola media: tra i cambiamenti introdotti è opportuno ricordare quelli relativi alle norme che regolano le assenze da scuola, le prove cantonali, i cambiamenti di curriculum, la promozione e la ripetizione di classe e la valutazione del corso pratico.
 - b) Regolamento della Scuola cantonale di commercio: il nuovo Regolamento tiene conto delle nuove esigenze della formazione professionale e della formazione generale. I principali cambiamenti rispetto al Regolamento precedente concernono l'introduzione della disciplina comunicazione al posto di dattilografia e burografia e della materia opzionale informatica; l'introduzione di un corso progetto interdisciplinare al posto del corso pluridisciplinare di scienze umane e dei blocchi tematici in quarta invece dei corsi opzionali di economia aziendale; la sostituzione dell'opzione analisi matematica con l'opzione matematica applicata all'economia; la possibilità di organizzare un insegnamento bilingue e ottenere una maturità cantonale bilingue.
L'Ufficio Federale della Formazione professionale e della Tecnologia ha approvato il nuovo Regolamento il 7 luglio 2000.
- Il nuovo Regolamento dell'educazione speciale è entrato in vigore con l'inizio dell'anno scolastico 2000/01. Tra le novità di rilievo la riorganizzazione delle classi speciali del Sopraceneri con l'istituzione dell'Istituto regionale e l'entrata in funzione del Docente collaboratore di direzione a metà tempo. Il prossimo anno è prevista l'istituzione dell'Istituto regionale del Sottoceneri.

5.3.3 Innovazioni pedagogiche-didattiche

5.3.3.1 Scuola dell'infanzia:

- educazione logico- matematica;
- approfondimenti legati alle nuove tecnologie;
- orientamenti programmatici per la scuola dell'infanzia;
- imparare le lingue giocando.

5.3.3.2 Scuola elementare:

- "L'insegnamento dell'italiano nella scuola elementare";
- corso di formazione di base nell'ambito di DIMAT (differenziazione in matematica);
- scambio di allievi con le classi urbane;
- informatica: è continuata l'azione di sostegno e di promozione presso gli istituti;
- incontri con i quadri scolastici della Provincia di Varese.

5.3.3.3 Scuola media:

- progetti educativi d'istituto;
- progetto scuola e salute: a partire dall'anno scolastico 2000/01 cinque scuole medie can-

tonali (Stabio, Lugano Viale Cattaneo, Breganzona, Minusio, Acquarossa) e una scuola grigionese (Roveredo) sono impegnate, per due anni e mezzo nella realizzazione di un progetto denominato "Star bene a scuola, è possibile?" Questa iniziativa si colloca nell'ambito del programma-quadro "Scuola e salute", promossa dall'Ufficio federale della sanità;

- integrazione delle nuove tecnologie informatiche;
- uniti contro la violenza: In diverse scuole sono proseguite le iniziative che si inseriscono nella campagna di prevenzione sul tema della violenza. Per sostenere le scuole in questa opera di prevenzione e sensibilizzazione si è acquistata una mostra interattiva sul tema "Conflitti e litigi e altre rotture ...".

5.3.3.4 *Scuole speciali:*

- sostegno individualizzato per garantire la frequenza regolare agli allievi con deficit motori e/o sensoriali che frequentano la scuola dell'infanzia e le scuole obbligatorie: gli allievi interessati sono 45.

5.3.3.5 *Scuole medie superiori:*

- piano degli studi liceali;
- alcune nuove esperienze pedagogiche (laboratorio di italiano nelle classi di seconda liceo; Lo sguardo incrociato: italiano e storia dell'arte);
- insegnamento bilingue nella SCC.

5.3.4 Aspetti demografici

E' confermato l'aumento degli effettivi scolastici che si manifesta in modo diverso nei diversi gradi scolastici. **T**

5.T10, 11

Nelle scuole dell'infanzia le percentuali di frequenza per le tre/quattro età compresenti nelle sezioni sono le seguenti: per i bambini di 5 anni (ultimo anno prescolastico) 99,5%; per i bambini di 4 anni 95,5 %; per i bambini di 3 anni 58% (aumento del 5% rispetto al 1999).

Nelle scuole elementari rispetto all'anno precedente si è registrato un aumento nel numero degli allievi e delle sezioni (+7). La presenza di sezioni pluriclassi è riscontrabile nella maggior parte degli istituti, anche dell'area urbana (199 su 793).

I dati complessivi riguardanti la scuola media confermano un'evoluzione demografica positiva. La scuola media accoglie 11.143 allievi (+87 rispetto all'anno precedente) scolarizzati in 549 sezioni (+7 rispetto al 1999/2000). La sede più grande resta Giubiasco con 610 allievi iscritti (593 lo scorso anno), mentre la più piccola è ancora Lodrino con 157 allievi.

Per quanto riguarda le scuole speciali si denota un costante aumento di allievi che necessitano di una scolarizzazione specializzata: settembre 1998: 556 allievi, settembre 1999: 576 allievi, settembre 2000: 585 allievi.

Da notare che questo aumento è percentualmente superiore all'aumento della popolazione scolastica. In effetti, tenuto conto degli allievi iscritti nella scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media, gli allievi di scuola speciale rappresentavano l'1,60 % nel settembre 1998, l'1,63 % nel settembre 1999 e l'1,65% nel settembre 2000.

Le statistiche di dettaglio relative al numero degli allievi iscritti nelle scuole medie superiori sono consegnate nei documenti pubblicati dall'Ufficio studi e ricerche. Ci si limita quindi ad osservare che all'inizio dell'anno scolastico 2000/2001, nei licei il numero tota-

le degli allievi è diminuito di 34 unità rispetto all'anno precedente; nelle prime il calo degli iscritti è stato di 32 unità. Nella Scuola cantonale di commercio l'aumento totale è di 64 unità mentre nelle prime l'aumento è di 23 allievi. Nella Scuola magistrale gli allievi sono diminuiti di 10 unità. È da segnalare il calo degli iscritti in prima della Sezione B, scuola dell'infanzia, da 44 a 23 allievi.

A giugno è stata portata a termine la scolarizzazione degli allievi profughi della guerra del Kosovo, iniziata nel settembre 1999. L'esperienza si è rivelata sostanzialmente positiva, grazie alla disponibilità e all'impegno degli insegnanti, delle direzioni scolastiche e alla fattiva collaborazione della Croce Rossa e di Soccorso Operaio.

I costi a carico del Cantone per la scolarizzazione di questi allievi nella scuola elementare, media e del pretirocinio d'integrazione per l'intero anno scolastico 1999/2000 ammontano a fr. 485.130.-- (stipendi dei docenti, materiale didattico, trasporti e mensa, aggiornamento dei docenti).

Gli effetti demografici poc'anzi evidenziati si ripercuotono sulle possibilità di assunzione dei docenti. Le nuove assunzioni sono state numerose vuoi per compensare l'aumento degli allievi vuoi per sostituire i docenti in congedo o che hanno richiesto il pensionamento (in misura maggiore rispetto all'anno scolastico precedente). **T**

5.T12

5.3.5 Edilizia scolastica

Nel settore dell'edilizia comunale per il momento non si assiste ad un aumento degli interventi. Per l'edilizia delle scuole elementari sono stati versati ai Comuni fr. 816.082 di sussidio.

L'aumento demografico generale causa qualche difficoltà nel reperire le aule necessarie per ospitare adeguatamente gli allievi di scuola speciale. Queste difficoltà si riscontrano sia presso le sedi scolastiche comunali sia presso le sedi cantonali.

Nella scuola media l'incremento demografico e la necessità di avviare lavori di ampliamento e manutenzione in diverse sedi scolastiche hanno comportato la ridefinizione di alcuni comprensori e la pianificazione di molteplici interventi in campo edilizio. Per quanto attiene alla regione del Luganese è stato approvato dal Gran Consiglio un credito di oltre 7 milioni per i lavori di ristrutturazione e ampliamento della scuola media di Massagno. Si è elaborato il Messaggio per la delibera dei lavori previsti a Bedigliora e sono proseguiti i lavori per la preparazione di uno specifico Messaggio per gli interventi edilizi a Gravesano. Per quanto attiene ai comprensori scolastici, gli allievi di Cureggia frequentano, a partire dall'anno scolastico 2000/01, la sede di Viganello e non più quella di Pregassona.

Nel Locarnese sono in corso i lavori di risanamento dell'edificio in Via Varesi a Locarno. All'interno della Città di Locarno sono stati leggermente ritoccati i due comprensori delle sedi cittadine per favorire un'occupazione ottimale dei due istituti scolastici.

Nella regione del Bellinzonese è stato approvato un credito di 15 milioni per i lavori di ristrutturazione ed ampliamento della scuola media di Bellinzona 1. Si è concluso il concorso per la progettazione della nuova sede di Bellinzona 2 e si è scelto il progetto da realizzare.

Nella regione del Mendrisiotto è stata definita ed è divenuta operativa la revisione dei comprensori del Basso Mendrisiotto che ha coinvolto, pur sollevando diverse critiche, le sedi di Morbio Inferiore, Balerna e Chiasso.

Per quanto riguarda le scuole medie superiori, rimane problematica la situazione logistica del Liceo di Lugano 1. La Sezione logistica e degli stabili erariali è stata incaricata di

uno studio per la richiesta del credito necessario al risanamento generale delle facciate. Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori di ampliamento dello stabile che ospita il Liceo di Mendrisio. Al termine dei lavori nel blocco B troveranno posto nove aule nuove e la biblioteca potrà disporre di un nuovo spazio al pianterreno del blocco A. Sono inoltre previsti per il blocco A interventi di aggiornamento alle normative antincendio. Il liceo di Locarno dispone di una sede commisurata al numero degli utenti. La nuova costruzione ha messo a disposizione un numero adeguato di aule per l'insegnamento delle diverse discipline, un'ampia biblioteca, una buvette ben attrezzata, alcuni locali per i docenti e ampi spazi per gli allievi. I lavori relativi alla ristrutturazione dei vecchi blocchi 1 e 2 sono terminati e trovano ora una buona sistemazione le aule e i laboratori per l'insegnamento della fisica, della chimica e della biologia. Rimangono da ristrutturare i blocchi 3 e 4, parzialmente occupati dalla scuola media. Per la sistemazione definitiva di questa ala dello stabile i lavori dovrebbero iniziare nel corso dell'anno 2001.

Nel corso dell'anno la biblioteca cantonale di Bellinzona si è trasferita nel nuovo Centro Stefano Franscini liberando i locali al pianterreno dello stabile che ospita la Scuola cantonale di commercio. È allo studio un piano di occupazione di questi spazi in modo da liberare alcuni locali, attualmente occupati dalla direzione e dall'amministrazione, da destinare ad uffici della Divisione della scuola.

All'inizio del mese di novembre 2000, il Consiglio di Stato ha presentato il messaggio per la concessione di un credito di franchi 17.620.000.-- per l'ampliamento e la ristrutturazione della Scuola magistrale cantonale di Locarno e dell'annesso Istituto cantonale per l'abilitazione e l'aggiornamento dei docenti.

Il nuovo edificio e il vecchio centro monumentale di Piazza San Francesco dovranno ospitare l'ASP.

5.3.6 Formazione e aggiornamento dei docenti

Al termine dell'anno scolastico 1999/2000 i docenti abilitati nella prima materia sono stati 76: 9 per la scuola elementare; 45 per la scuola media, 6 per le scuole medie superiori e 16 per la scuola speciale. ①

5.T13

I docenti abilitati in una seconda materia sono stati 11: 10 per la scuola media e 1 per la scuola media superiore. La percentuale globale di riuscita all'abilitazione è stata del 92%. Nel 2000/01 i docenti iscritti all'abilitazione sono stati 122 con un aumento del 28% rispetto all'anno precedente. I docenti provenienti dalle scuole medie private sono 13, mentre 34 sono coloro che insegnano nelle scuole medie pubbliche e 7 sono i docenti del settore medio superiore.

Per la terza volta è stata aperta l'abilitazione dei docenti di scuola speciale che ha coinvolto 6 candidati.

27 docenti seguono il corso di abilitazione per insegnare una seconda disciplina; 21 nelle scuole medie e 6 nelle scuole medie superiori. Altri docenti sono impegnati in altre abilitazioni.

Nel 2000/01 è entrato nella fase operativa lo studio delle modifiche strutturali e legali che permetteranno di integrare l'Istituto cantonale di abilitazione e di aggiornamento dei docenti nella futura ASP; a tale scopo sono stati costituiti i gruppi di lavoro sul progetto ASP composti di docenti dell'IAA e della Scuola magistrale con il compito di studiare i vari aspetti della nuova struttura che dovrebbe partire con l'anno scolastico 2002/2003.

Il programma allestito dal Servizio per l'aggiornamento dell'IAA per l'anno scolastico 2000/2001 contempla 78 corsi in totale (a fronte dei 46 dello scorso anno), per la maggior

parte proposti da formatori dell'IAA.

I corsi finora caduti ammontano a 27 (circa un terzo del totale), quelli iniziati sono 21; ne rimangono in sospenso 29. In un caso si è proceduto alla fusione di due corsi, così da raggiungere il quorum necessario per avviare la formazione.

Il numero delle iscrizioni si attesta sulle 455 unità, mentre le persone fisiche che hanno aderito alle iniziative formative si aggirano attorno alle 260 unità.

Fra le altre iniziative di aggiornamento curate dal Servizio si citano:

- Corso Ticino-Argovia sulla lingua e la cultura italiana: tenuto dal 10 al 21 luglio 2000, con la partecipazione di 26 docenti di ogni ordine e grado provenienti da Cantoni della Svizzera tedesca.
- Corso di lingua e cultura italiana TI-GR, tenuto dal 9 al 27 ottobre 2000, che ha visto 25 maestri di scuola elementare del Canton Grigioni impegnati in un programma intensivo di tre settimane.
- Corso "Immersione nella lingua italiana in Ticino", programmato dal 2 al 4 novembre 2000, al quale hanno partecipato 16 formatori del settore professionale di diversi Cantoni, in particolare della Svizzera tedesca.
- Corso di aggiornamento di didattica dell'italiano per insegnanti di italiano L2 (2-4 novembre 2000), organizzato in collaborazione con l'ASPI (Associazione svizzera dei professori d'italiano) con la partecipazione di 15 insegnanti di italiano L2 attivi professionalmente in diversi Cantoni elvetici, segnatamente della Romandia.

In materia di aggiornamento sembra esserci una certa refrattarietà del corpo docente verso l'offerta dei corsi organizzati dall'IAA. Si colgono segni evidenti di stanchezza dovuti probabilmente a un sovraccarico di richieste, riunioni, compiti, progetti di riforma. Simile dato problematico si coglie nella percentuale di docenti che si iscrivono ai corsi dell'IAA e nell'elevato numero di iscritti che abbandonano i corsi cammin facendo. Una riflessione riguarda pure la gamma delle offerte, poiché v'è chi sostiene che il ventaglio delle proposte è eccessivamente ampio, come la durata e gli orari dei corsi. Infine è da proseguire l'unificazione delle offerte di aggiornamento predisposte dalla Scuola magistrale e dall'IAA. A questo proposito si sta lavorando all'informatizzazione congiunta dei due settori e alla realizzazione di un solo fascicolo programmatico.

La gamma di offerte formative per i docenti in carica è completata con le diverse iniziative promosse dagli istituti scolastici e dagli uffici preposti all'insegnamento.

5.3.7 Attività promosse dai servizi centrali della Divisione

5.3.7.1 *Orientamento scolastico e professionale*

L'attuale momento resta contraddistinto da profonde trasformazioni d'ordine economico, sociale e culturale che coinvolgono anche il Cantone e impongono continui adattamenti dei sistemi educativi e formativi. Viene messa sempre più in evidenza l'importanza della formazione, ritenuta non solo un bene collettivo ma soprattutto una risorsa per lo sviluppo. Si assiste, infatti, alla progressiva crescita della domanda di formazione continua collegata alla necessità di adeguarsi alla flessibilità e ai ritmi dettati dalle nuove forme di lavoro. Tutto questo determina un'accresciuta attenzione nei confronti dell'orientamento, chiamato in causa con sempre maggiore insistenza nel tentativo di sostenere le scelte sia di tipo formativo sia di tipo lavorativo.

Nel passato, anche recente, l'orientamento è stato inteso come uno strumento o un servizio educativo - rivolto quasi esclusivamente ai giovani - cui spettava il compito di fornire indicazioni per consentire loro di muoversi in modo critico nella realtà scolastica o eco-

nomico-sociale circostante. E questo avveniva soprattutto in alcuni momenti cruciali della vita, come l'uscita dalla scuola dell'obbligo o dalla medio superiore. A questa concezione "puntuale" dell'orientamento si contrappone oggi l'interpretazione processuale, non limitata ad un momento determinato ma al servizio delle persone lungo tutto il corso della vita attiva. Non meraviglia, quindi, l'attuale interesse verso il servizio, concepito come un sostegno permanente per i diversi percorsi di vita, un tentativo di ridurre i rischi della disoccupazione e un'opportunità, infine, per affrontare l'incertezza dei cambiamenti.

La Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) prevede che l'Ufficio del lavoro possa indirizzare le persone disoccupate "a istituzioni pubbliche o di pubblica utilità idonee per consultazioni di ordine professionale, sociale o psicologico" instaurando rapporti di collaborazione in particolare con quelle impegnate nell'orientamento, delegando loro compiti specifici sulla base di accordi e di mandati di prestazioni. La risoluzione governativa 4 luglio 2000 ha ribadito l'opportunità di proseguire tale collaborazione fino al 31 agosto 2001 autorizzando l'Ufficio cantonale dell'orientamento ad attribuire a 3 orientatori (per un totale di 1,8 unità lavorative) questo specifico mandato.

Uno dei progetti premiati dall'Ufficio federale per l'uguaglianza fra uomo e donna è stato quello denominato "Lei lo fa!" promosso congiuntamente dall'Ufficio per la consulenza femminile e dall'Ufficio dell'orientamento. Nel corso del 2000 il progetto è stato completato, in tutte le sue componenti (videocassetta, CD ROM e Agenda), nelle tre lingue nazionali. "Lei lo fa!" è destinato principalmente alle ragazze che, giunte al termine della scuola dell'obbligo, si prestano ad effettuare la prima scelta professionale. Obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare le giovani a meglio conoscere le diverse possibilità formative esistenti.

ESPOprofessioni, appuntamento biennale divenuto ormai tradizionale, ha visto impegnato l'Ufficio nella fase progettuale, realizzativa e durante tutto l'arco della manifestazione. Questa rassegna corrisponde ad una specifica esigenza d'informazione. Grazie ad ESPOprofessioni vengono superate le barriere, ancora riscontrabili, tra orientamento all'interno della scuola e quello al di fuori del sistema scolastico. La chiamata in causa delle associazioni professionali, portatrici di grandi risorse informative, ha facilitato lo scambio d'opinione con gli specialisti attivi nei diversi settori e un miglior approccio al mondo del lavoro.

Nell'ambito delle attività ricorrenti l'Ufficio ha assicurato la presenza continua nelle scuole medie, avvalendosi della collaborazione dei docenti per quanto attiene all'informazione scolastica e professionale collettiva. Ha promosso e curato l'organizzazione di pomeriggi e di serate informativi, delle visite aziendali e a centri professionali, degli incontri d'informazione individuale, degli stage preprofessionali presso le aziende e delle giornate di porte aperte nelle scuole professionali. Ha fatto fronte alle domande di consulenza individuale - espresse da giovani e da un numero sempre crescente di adulti - nel tentativo di evidenziare interessi, attitudini, capacità personali, di favorire scelte consapevoli e responsabili o di definire progetti di formazione continua. **T**

5.T14,15

Al settore medio superiore l'Ufficio ha potuto offrire, presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione specialistica ed occasioni di informazione - in classe o per gruppi di interesse - sui diversi indirizzi di studio accademico o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali.

Il Servizio di documentazione ha assicurato l'informazione sulle professioni e le vie di formazione all'attenzione degli orientatori, delle scuole e del pubblico interessato. Il 2000

ha fatto registrare un forte aumento della consulenza informativa, telefonica o in sede, come pure del prestito di materiale informativo.

Le raccolte InfoScuole e UnilInfo (schede su singoli iter di studio professionali e universitari) sono state aggiornate e potenziate.

Stesso discorso per la raccolta InfoProf (schede informative su singole professioni, con l'indicazione di possibili sbocchi e delle condizioni di lavoro), che al momento attuale si compone di 446 titoli.

E' stata ulteriormente alimentata la banca dati BOP (Borsa delle offerte di perfezionamento in Svizzera) con i dati relativi al nostro Cantone.

Inoltre il Servizio ha partecipato attivamente alla realizzazione del nuovo repertorio trilingue SWISSDOC di classificazione sistematica delle professioni, edizione 2000.

Tutte queste produzioni vanno ad alimentare il sito Internet "Orientamento.ch.", alla cui realizzazione l'Ufficio dell'orientamento partecipa attivamente.

5.3.7.2 *Studi e ricerche*

Il 2000 è stato caratterizzato da una certa crescita dei nuovi progetti di ricerca. Le ragioni di questa evoluzione possono essere molte, ma certamente l'ufficio si è profilato, grazie alla sua attività, come un partner nella ricerca in educazione a livello nazionale. Le domande di collaborazione da parte di organismi nazionali sono infatti numerose.

La tendenza che si conferma e si accresce è quella del lavoro "in rete": sono infatti sempre più rare le ricerche condotte "in proprio" dall'ufficio. Indipendentemente dalla dimensione del progetto, la collaborazione con altri enti diventa indispensabile.

a) Caratteristiche e funzionamento del sistema educativo

Il principale contributo della ricerca in educazione è quello di migliorare il funzionamento del sistema scolastico.

L'USR lavora principalmente su due assi: l'analisi di aspetti relativi ai vissuti e agli atteggiamenti di allievi e docenti, e il livello di competenza raggiunto in alcune discipline (matematica, scienze e tedesco) dagli allievi alla fine della scuola obbligatoria e del grado Secondario II.

Attività in corso

- PISA: Valutazione delle competenze in lettura, matematica e scienze naturali dei quindicenni
- TIMSS-R -Video Study
- L'apprendimento del tedesco quale lingua straniera nelle scuole ticinesi
- Valutazione dell'esperienza d'insegnamento delle lingue al Collegio Papio

Attività concluse – La scolarità degli allievi di nazionalità italiana in Ticino

b) Disadattamento scolastico

Le esperienze condotte sul territorio e le ricerche sin qui svolte, se da un lato hanno consentito di comprendere meglio le rappresentazioni e i meccanismi soggiacenti al problema, d'altro canto hanno pure reso attenti al fatto che il disadattamento non può ritenersi risolto semplicemente mediante l'istituzione di un servizio specialistico (servizi di sostegno pedagogico). Dalle ricerche emerge infatti la necessità che tutti gli operatori della scuola forniscano il proprio contributo attivo, per evitare in particolare il fenomeno della delega, forse la causa principale di insoddisfazione.

- Attività in corso*
- Raccolta statistica annuale dei dati concernenti gli allievi seguito dal Servizio di sostegno pedagogico
 - Indagine longitudinale degli allievi seguiti dal servizio di sostegno pedagogico

c) Innovazione e gestione della qualità

In questi ultimi anni l'Ufficio studi e ricerche ha realizzato diversi studi orientati all'accompagnamento e alla valutazione di innovazioni in campo scolastico.

In tale ambito, si tratta tra l'altro di acquisire elementi che consentano di verificare l'efficacia e la portata di una riforma o di un cambiamento introdotto in un determinato ordine scolastico. Recentemente, in relazione ad alcune scelte in materia di politica educativa, si è confermato un crescente interesse verso studi che comprendono la dimensione dell'istituto scolastico con il coinvolgimento dei diversi attori operanti sul terreno (responsabili cantonali, scolastici, docenti, apprendisti, ecc.).

- Attività in corso*
- Valutazione del nuovo programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali artigianali e industriali e nelle scuole d'arti e mestieri
 - Mandato complementare per la Cultura Generale nelle scuole professionali
 - EVAMAR: Valutazione della maturità liceale (ORRM)
 - Dati statistici sugli studi liceali in Ticino

d) Formazione professionale e passaggio alla vita attiva

In questi ultimi anni, gli studi condotti dall'Ufficio hanno permesso di approfondire alcuni aspetti delle relazioni tra formazione e inserimento professionale e delle problematiche che ne derivano. Si possono distinguere principalmente due assi di analisi: studi che vertono sulle dinamiche legate al passaggio dalla formazione all'inserimento lavorativo e indagini più orientate verso una maggior comprensione della relazione formazione-lavoro.

- Attività in corso*
- SIALS: secondo studio internazionale sulle competenze alfabetiche degli adulti
 - Fotografia della situazione femminile sulla base dei dati raccolti nell'ambito dell'indagine internazionale SIALS
 - TREE: ricerca longitudinale sui giovani svizzeri con particolare riguardo al problema delle uscite precoci dalla formazione
 - La formazione dei giovani dopo la scuola media
 - GELAP: valutazione degli esami finali della formazione professionale di base

e) Statistiche, prospettive e indicatori dell'insegnamento

Nel campo della ricerca in educazione e più in generale a livello di gestione e di pianificazione dei sistemi di formazione il supporto statistico assume sempre maggiore importanza. Nel nostro Cantone la statistica scolastica si basa sui rilevamenti periodici (generalmente annuali) realizzati direttamente dall'Ufficio oppure solamente coordinati dallo stesso in collaborazione con altri servizi dell'Amministrazione, rilevamenti che coprono l'intero sistema scolastico ticinese con tutti i suoi gradi d'insegnamento.

I rilevamenti statistici principali riguardano gli allievi e gli studenti che frequentano le scuole pubbliche e private del Cantone (come pure la loro ripartizione in gruppi e sezioni), i giovani che vengono seguiti dai Servizi di sostegno pedagogico, i risultati scolastici ottenuti, i contratti di tirocinio stipulati, gli insegnanti delle scuole pubbliche, nonché i

costi e il finanziamento della scuola da parte degli enti pubblici (Comuni, Cantone e Confederazione). ①

5.T16-19

Attività in corso

In ambito statistico le attività in corso vertono sui lavori regolari di preparazione e di organizzazione dei rilevamenti annuali concernenti allievi e docenti (anno scolastico 2000/2001).

Attività concluse

Nel corso del 2000 sono stati conclusi i rilevamenti annuali concernenti gli allievi (Censimento allievi 1999/2000, Statistica allievi di inizio anno 2000/2001, Statistica allievi di fine anno 1999/2000 e Statistica relativa agli allievi seguiti dai servizi di sostegno pedagogico 1998/99), gli insegnanti (Censimento docenti 1999/2000), nonché gli aspetti finanziari del sistema scolastico (Costi e finanziamento della scuola ticinese 1998).

f) Altre attività dell'Ufficio

Nell'elenco si riporta, a titolo esemplificativo, alcune attività di consulenza, tralasciando tutte quelle di carattere individuale, richieste da studenti accademici o iscritti a formazioni di grado terziario nel nostro Cantone.

- Progetto " Star bene a scuola è possibile?"
- Progetto educativo d'istituto (PEI) della scuola media di Chiasso
- Consulenza alla scuola media di Riva S. Vitale
- Valutazione delle incidenze finanziarie relative al finanziamento degli allievi che frequentano gli istituti scolastici privati
- Valutazione dell'insegnamento della SUPSI da parte degli studenti

5.3.7.3 *Centri didattici*

Le difficoltà gestionali segnalate nel consuntivo dello scorso anno sono state superate e, dopo un breve periodo di riorientamento e di adattamento, le attività nei diversi settori di competenza del Centro hanno potuto riprendere normalmente.

I vari servizi (documentazione bibliotecaria, educazione ai mass media, consulenza e documentazione informatica, produzione editoriale, economato) sono stati assai impegnati anche quest'anno nel rispondere a parecchie sollecitazioni pervenute sia dal mondo della scuola che da altri enti in qualche modo in relazione con essa.

a) Servizio di documentazione bibliotecaria

E' stato incrementato in modo importante il patrimonio di documentazione libraria e audiovisiva (quasi 3000 nuovi volumi, 290 filmati, circa 220 CD rom, 44 DVD, diverse serie di diapositive, giochi didattici e documentazione varia). Il servizio è sempre molto apprezzato dai docenti e dagli altri utenti che continuano a frequentare in modo soddisfacente le 4 sedi dei Centri.

Anche il movimento dei prestiti ha subito un incremento importante.

L'informatizzazione del prestito bibliotecario è molto apprezzata dall'utente e agevola notevolmente il lavoro di ricerca dei materiali adeguati. La maggior parte della documentazione acquisita negli ultimi anni è ormai catalogata secondo i canoni del sistema VTLS e il lavoro di pregresso (catalogazione dei libri presenti nelle biblioteche da molto tempo) avanza a ritmo soddisfacente.

b) Servizio di educazione ai mass media

E' un settore in continua espansione. Oltre alle normali attività informative, di consulenza e di aiuto concreto ai docenti che regolarmente si rivolgono agli operatori del servizio per realizzazioni multimediali prodotte nelle scuole (registrazioni audio, filmati, diaporami, CD, ...) occorre segnalare la collaborazione nella realizzazione di diverse manifestazioni ricorrenti (settimana di "*educazione ai mass media*", specialmente riservata agli studenti del secondo anno della Scuola magistrale; collaborazione con la trasmissione *Peo-Teleraga* della TSI; organizzazione delle giornate di *Cinema e Gioventù* a Locarno; diffusione del lavoro multimediale "*Occhio alla pub*"; collaborazione all'organizzazione dell'edizione 2000 di Castellarina; presentazione del libro "*Apri la TV ... per saperne un po' di più*").

Nell'ambito dei lavori della Commissione regionale di Radiotelescuola si è contribuito a pubblicare due cofanetti di 6+2 CD, corredati da opportuni riferimenti storici, rievocanti stralci di trasmissioni degli anni che vanno dal 1947 al 1979 della Radio e che contribuiscono in modo interessante a ricostruire la storia "minuta" del Svizzera italiana di questi ultimi decenni. Anche questo materiale è stato distribuito in tutte le scuole del cantone.

Sempre in collaborazione con Radiotelescuola si è curato settimanalmente la pubblicazione della pagina 337 di Teletext che segnala ai docenti, ma anche alle famiglie, trasmissioni interessanti della TSI dal punto di vista educativo.

Con i responsabili della documentazione e degli archivi della RTSI è stata preparata una nuova convenzione tra l'azienda radiotelevisiva e il DIC che riguarda le modalità di accesso da parte del CDC, per conto delle scuole ticinesi, agli archivi RTSI per recuperare documentazione audiovisiva in funzione di un uso didattico della stessa.

c) Servizio di consulenza e documentazione informatica

L'attività principale di questo servizio, ristrutturato nel corso dell'anno, è consistita nella preparazione e nell'apertura del nuovo sito internet della Divisione scuola (www.scuola-dic.ti.ch), gestito dal CDC, che si rivolge ai docenti, agli allievi e ai loro genitori con l'intento di diffondere le informazioni concernenti i servizi e le attività esistenti nell'ambito del sistema scolastico cantonale.

Inoltre, proprio perché diventa sempre più utile e importante poter usufruire delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche in ambito pedagogico e didattico, nel corso dell'autunno si sono avviati i necessari interventi tecnici per poter offrire gli accessi internet all'utenza, negli spazi riservati alle biblioteche del CDC.

Sempre in quest'ottica si è acquisito ulteriore documentazione su supporti informatici (CD, CD rom, CD foto, DVD) che sono sempre più richiesti. In quest'ambito assume importanza il servizio informativo e di consulenza ai docenti sia per l'utilizzazione dei CD sia per gli acquisti di software che le singole scuole intendono effettuare.

Nell'ambito dei lavori del GROCEDOP (Groupement romand et tessinois des responsables des Centres de documentation pédagogique) si è collaborato alla messa in funzione di un sito internet che descrive i centri di documentazione pedagogico-didattica dei cantoni romandi e del Ticino.

d) Produzione editoriale

Il 2000 è stato un anno particolarmente intenso dal punto di vista delle pubblicazioni curate dal Centro didattico cantonale.

Oltre al già citato "*Apri la TV ... per saperne un po' di più*" è stato pubblicato "*Con la scuola per la dignità*". Si sono pure conclusi i lavori preparatori per altre due pubblicazioni: una raccolta di atti del corso di formazione sulla presenza femminile nella storia e nella cultura del XX° secolo dal titolo "*Pensare un mondo con le donne*" e un primo volume di un'antologia, curata da un docente della Scuola magistrale, destinata in modo parti-

colare ai docenti di scuola elementare per un uso didattico con i loro allievi, dal titolo "*L'umorismo vien ridendo*".

Il CDC inoltre si è fatto promotore di una nuova pubblicazione destinata alle scuole: un bollettino di informazioni d'arte dal titolo "*Andar per Musei*" che, con un numero primaverile e uno autunnale, ha informato sulle manifestazioni previste e organizzate nel nostro Cantone comprensive, in qualche modo, di un aspetto didattico e quindi interessanti anche per una visita da parte di scolaresche.

e) Altre attività

Il CDC è stato impegnato anche quest'anno in una serie di esposizioni a carattere didattico tra le quali si segnala in particolare: la mostra "*Matematica 2000*", organizzata a Castelgrande e nei locali dell'ICEC a Bellinzona; l'esposizione di illustrazioni e di libri per l'infanzia "*Grégoire Solutareff*"; l'esposizione di fotografie "*Forme d'acqua*" in collaborazione con la Società degli Editori della Svizzera italiana; l'esposizione del "*Museo in valigia*", in collaborazione con l'Ufficio dei Musei etnografici; la mostra "*Dipinti murali del tardo Medioevo nel Sopraceneri*".

5.3.7.4 *Educazione fisica scolastica*

L'Ufficio ha promosso l'educazione fisica e sportiva in ogni ordine di scuola proponendo attività di assistenza, consulenza e di aggiornamento rivolti in particolare agli insegnanti.

Uno scottante tema dibattuto sul piano federale e intercantonale è stato quello concernente il mantenimento del principio normativo delle 3 ore settimanali di educazione fisica. L'Ordinanza federale è stata infatti messa in discussione con le proposte di modifiche elaborate dalla Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione (CDPE) e dal Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). La nuova Ordinanza è entrata in vigore il 1. novembre 2000.

I docenti di educazione fisica nelle scuole di ogni ordine e grado sono attualmente 247 (compresi i docenti a tempo parziale): 87 nella scuola elementare; 89 nelle scuole medie; 34 nelle scuole medie superiori; 36 nelle scuole professionali; 1 nelle scuole speciali.

Un importante sostegno all'insegnamento dell'educazione fisica è assicurato, in funzione dei programmi e degli obiettivi pedagogici, tramite l'assistenza, la consulenza, l'aggiornamento e la formazione per un adeguato svolgimento delle attività motorie e sportive. Per l'assistenza nelle scuole elementari sono disponibili, con un orario a tempo parziale, 4 assistenti, 2 sono gli esperti per le scuole medie e 1 per le scuole professionali.

Oltre alle 3 ore settimanali di EF, un'importante parte del programma obbligatorio di educazione fisica nelle scuole viene svolto in forme di attività invernali ed estive fuori sede (giornate sportive, campi polisportivi). **T**

5.T20

La tendenza è sempre incoraggiante e l'attività delle sedi scolastiche risulta dinamica.

a) Sport scolastico facoltativo

Le nevi di Airolo hanno ospitato per la prima volta i giochi invernali con le 3 discipline (Sci alpino, Snowboard, Sci nordico) riunite nello stesso luogo.

Le Giornate ticinesi di sport scolastico (in seguito GTSS) raggruppate a fine maggio inizio giugno hanno riscontrato notevole successo.

Il torneo di calcio Coppa Crédit Suisse (ex Philips) ha ottenuto un record di partecipazione con ben 62 squadre iscritte.

Poca fortuna invece hanno avuto le GTSS riservate a nuoto, corsa di orientamento e atle-

tica. Queste discipline non hanno potuto aver luogo. I motivi di questi annullamenti sono innanzitutto dovuti al cattivo tempo, ma anche al forzato rinvio causato dal ponte di venerdì 2 giugno.

Bellissima come sempre la giornata di unihockey organizzata dalla SM di Losone, come pure quelle di pallavolo, minivolley e basket che si sono svolte a Morbio, Mendrisio e Stabio.

Anche per il medio superiore c'è stata un'intensa attività agonistica. Le attività principali di questo settore sono state: sci, snowboard, sci nordico (Airolo), unihockey (Locarno), calcio (Berna) e calcio indoor (Trevano), staffetta polisportiva (Bellinzona), pallavolo (Bellinzona)..

b) Infrastrutture e materiali sportivi

Grazie al credito straordinario a disposizione si è potuto finalmente far fronte alle principali richieste di rinnovo in palestre e piscine cantonali. Tali interventi sono avvenuti soprattutto in strutture con 20 o più anni di esistenza e risalenti anche alle vecchie sedi ginnasiali.

Per l'anno prossimo si prevede di completare tali rinnovi, soprattutto in infrastrutture molto frequentate come il CPT di Trevano, la SPAI di Locarno, il Liceo di Bellinzona e di Mendrisio e la Scuola media di Giubiasco.

Come di consueto, la collaborazione con l'Ufficio gestione patrimoniale (nuova denominazione) della Sezione della logistica e degli stabili erariali ha permesso di rinnovare le numerose convenzioni necessarie per l'utilizzo di infrastrutture non cantonali a disposizione per le lezioni di EF.

c) Servizio cantonale della ginnastica correttiva

I docenti impiegati sono stati 32, 15 donne e 17 uomini, per un'equivalenza di 26,43 docenti a tempo pieno. Vi è stata un'ulteriore riduzione di 1 unità.

Nel corso dell'anno scolastico 1999/2000 sono stati effettuati 28.849 controlli (pari al 104,34% del totale degli assegnati al Servizio); 3.327 giovani (12,01%) hanno seguito le lezioni settimanali, 823 (21,81% degli allievi assegnati alle lezioni dell'anno precedente) sono stati prosciolti; a 254 allievi è stata consigliata una visita presso un medico.

Alcuni docenti, a causa del numero elevato di scuole a loro affidate, non sono riusciti a raggiungere tutte le sedi settimanalmente. Hanno dovuto introdurre un orario quindicinale con tutti gli svantaggi che questo comporta per l'insegnamento.

E' però evidente che a questo punto un'ulteriore diminuzione di insegnanti non è più sopportabile senza una revisione dei compiti che attualmente sono previsti dal Decreto esecutivo sulla ginnastica correttiva. Nell'intento di rivedere i compiti attualmente assegnati al Servizio è stata istituita dal Dipartimento una Commissione incaricata di formulare proposte entro il mese di marzo 2001.

5.4 Divisione della formazione professionale

5.4.1 Atti legislativi ed esecutivi

I servizi cantonali interessati continuano a seguire la marcia d'avvicinamento verso l'adozione di nuove normative federali in materia di formazione professionale, che il 4 settembre ha toccato un nuovo traguardo: il Consiglio federale ha infatti licenziato il messaggio che accompagna il disegno di nuova legge federale sulla formazione professionale. L'esa-

me parlamentare dovrebbe svolgersi nel 2001 e concludersi al più tardi nel 2002, in modo che la nuova legge possa entrare in vigore nel 2003.

La pubblicazione del messaggio e del disegno di legge ha naturalmente dato sviluppo a tutta una serie di lavori preparatori sul piano svizzero, per predisporre tempestivamente i cambiamenti strutturali o organizzativi che saranno determinati dalla messa in vigore delle nuove norme. I lavori hanno sollecitato parecchio l'impegno dei servizi della Divisione della formazione professionale, dal momento che nel Cantone si sono anticipati in molti settori gli sviluppi che la nuova legge darà alla formazione professionale, segnatamente nell'ambito delle professioni della sanità e del sociale, sulle quali la legge estenderà le competenze della Confederazione. I funzionari dirigenti della Divisione sono stati cooptati in numerosi gruppi di lavoro preparatorio a livello svizzero, per portare negli stessi l'esperienza e le competenze acquisite nel Cantone.

Il 6 luglio 2000 il Consiglio federale ha pure messo in consultazione una revisione dell'Ordinanza sull'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale. La revisione ha particolare valenza per il Cantone, poiché per la prima volta vi figura la sede per la Svizzera italiana. Il Cantone, nella sua risposta alla consultazione, ha naturalmente sottolineato l'importanza di consolidare la base legale dell'esistenza della sede di Lugano dell'Istituto.

Il 19 dicembre, mediante una modifica della Legge sulle scuole professionali del 2 ottobre 1996, è stata introdotta la base legale per l'istituzione del ciclo di studi per la formazione di ergoterapisti.

La Commissione cantonale per la formazione professionale si è riunita tre volte nel corso dell'anno, il 28 marzo, il 27 giugno e il 17 ottobre, deliberando su una serie di oggetti sottoposti al suo esame consultivo.

Particolare attenzione è stata dedicata ai progetti di riorganizzazione della formazione agraria di base e continua, ai progetti presentati dal Cantone nell'ambito del 2° Decreto federale sui posti di tirocinio del 18 giugno 1999 e all'introduzione di nuove formazioni nel campo riabilitativo, in particolare di quelle dei naturopati o terapeuti complementari. Ha pure preso posizione in merito alle consultazioni indette sulla revisione dell'Ordinanza federale sull'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale e sul progetto di programma quadro per la maturità professionale federale.

5.4.2 Formazione di base

5.4.2.1 *Tirocinio e collocamento*

Grazie anche all'evidente ripresa manifestatasi in ogni settore economico e ai collaudati sistemi di reperimento dei posti di tirocinio e di collocamento dei giovani in formazione, in atto nel Cantone da oltre un quarto di secolo, tutti i giovani candidati a intraprendere una formazione professionale hanno trovato entro fine settembre un'azienda di tirocinio. I segni di miglioramento sono venuti anche dall'incremento del numero dei nuovi contratti di tirocinio, in tutto 2.170, numero che ha superato il livello del 1991, anche se la differenza tra i posti occupati e quelli offerti resta minima e non consente sempre a tutti i giovani e, soprattutto, alle giovani di avviare una formazione secondo la loro prima scelta. Confortante è il numero dei contratti stipulati nelle professioni delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): 70 i nuovi contratti di tirocinio di informatico, tra cui le 22 giovani della scuola d'arti e mestieri per informatiche, a cui si aggiungono 12 di mediamatico, 56 di elettronico multimediale, 22 di elettronico, 10 di telematico, 7 di agente in manutenzione di apparecchi informatici. In buona sostanza si

può dire che l'economia, con un sostanzioso contributo degli enti pubblici e parapubblici, sta rispondendo positivamente, attraverso la formazione, alla carenza di personale manifestatasi acutamente in questi anni, anche se i tempi della formazione sono lunghi e il riflesso sul mercato del lavoro non può essere immediato. **T**

5.T21, 22

L'aumento dei nuovi contratti è stato assorbito anche con il reclutamento di nuove aziende di tirocinio, compito svolto con successo dagli ispettori del tirocinio: 95 aziende sono state autorizzate a formare apprendisti per la prima volta nel settore industriale, 139 nel settore agrario, artigianale e artistico, 210 in quello commerciale e dei servizi, che presenta una fluttuazione più accentuata di aziende impegnate nella formazione di base, e 13 in quello sociosanitario.

Nel settembre 2000 è aumentato anche il numero dei giovani che hanno inserito un anno di pretirocinio al termine della scolarità dell'obbligo, in funzione di una scelta più consapevole della formazione. Infatti a fine giugno hanno concluso l'anno di pretirocinio d'orientamento 38 giovani suddivisi in tre gruppi, per i quali è stato raggiunto un tasso di collocamento del 92%, mentre a settembre hanno iniziato l'anno scolastico 42 giovani suddivisi in 4 gruppi.

Il pretirocinio d'integrazione è stato caratterizzato nell'anno che si è concluso a giugno dall'azione indirizzata ai giovani in provenienza dal Kosovo, che ha interessato 47 giovani in aggiunta ai 48 che hanno seguito i corsi, offerti ormai dal 1993 a tutti gli allottati, che per una ragione o l'altra arrivano in Svizzera dopo aver frequentato le scuole dell'obbligo, e anche formazioni del grado secondario II, in altre nazioni e che intendono inserirsi nella formazione professionale. Per questi giovani il tasso di collocamento in un tirocinio o in un curriculum scolastico professionale al termine dell'anno di pretirocinio d'integrazione è stato del 66%. Nel nuovo anno scolastico gli allievi dell'anno di pretirocinio d'integrazione erano 61 a fine dicembre, suddivisi in 4 gruppi, a cui si aggiungono 80 allievi allottati che il sabato mattina frequentano corsi di ricupero nelle tre lingue italiane, tedesco e francese. Tutto ciò dimostra tangibilmente la volontà e la capacità del sistema formativo del Cantone di integrare i giovani allottati in un curriculum formativo consono alle loro aspirazioni e alle loro potenzialità.

Nella prima metà dell'anno si è svolto anche un semestre di pretirocinio di motivazione indirizzato a 10 giovani già al beneficio delle indennità di disoccupazione.

La formazione empirica è caratterizzata da una certa stabilità quantitativa: a settembre sono stati stipulati 82 nuovi contratti di formazione empirica, mentre 182 sono complessivamente i giovani in formazione empirica e 46 quelli che al termine della formazione empirica seguono un tirocinio pratico.

5.4.2.2 *Vigilanza sul tirocinio*

La vigilanza sulla formazione pratica è stata esercitata attraverso visite aziendali da parte degli ispettori del tirocinio: 386 per il settore industriale, caratterizzato da un alto numero di apprendisti formati in scuole d'arti e mestieri o in centri di formazione aziendali, 1.018 per quello agrario, artigianale e artistico, 917 per quello commerciale. L'intervento degli ispettori è determinante anche per seguire le segnalazioni di difficoltà scolastiche alla fine dei semestri.

5.4.2.3 *Progetti e innovazioni*

Il 23 ottobre a Berna e il 25 ottobre nel Cantone è stato sottoscritto il mandato di prestazioni attraverso il quale la Divisione della formazione professionale s'impegna a gestire il

contributo straordinario di 2.263.281 franchi riconosciuto al Cantone quale quota dell'importo di 100 milioni votato dall'Assemblea federale per l'attuazione delle misure previste dal 2° Decreto federale sui posti di tirocinio del 18 giugno 1999. Il contributo fissato nel mandato di prestazioni si distribuisce, unitamente a sussidi ordinari del Cantone e della Confederazione, su 33 progetti di innovazione nel campo della formazione di base, in parte presentati da servizi cantonali, in parte da associazioni professionali o da altri enti. Si tratta di progetti che vanno dall'introduzione dell'anno di base del tirocinio fino alla promozione delle pari opportunità e delle carriere per le ragazze nell'ambito della formazione commerciale.

Nel corso dell'anno è stata adeguatamente preparata, d'intesa con la relativa associazione padronale, l'introduzione, a titolo sperimentale e limitatamente a una classe pilota, di un anno di base del tirocinio per la professione dei falegnami, nella forma di un corso d'introduzione prolungato della durata di 3 mesi.

E' stata confermata, quale uno dei progetti presentati nell'ambito del 2° Decreto sui posti di tirocinio, l'esperienza pilota in Svizzera di una classe di scuola d'arti e mestieri per sole informatiche, che ha suscitato notevole interesse, essendo stata scelta, come già detto, da 22 ragazze, che si aggiungono alle 13 che hanno iniziato nel 1999 l'esperienza di sospensione del principio della coeducazione.

Dopo uno studio di mercato presso le istituzioni di cura e sociali interessate e uno di fattibilità è stato avviato a settembre il tirocinio sperimentale di operatore socioassistenziale, nella forma raccorciata su due anni indirizzata a persone adulte già con precedenti formazioni. Per il suo riconoscimento è stata inoltrata la domanda all'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia.

Al di fuori della quota riservata al Cantone dal 2° Decreto sui posti di tirocinio è stata depositata la domanda di approvazione e di sussidio straordinario del progetto denominato "InnovazioneSTOPesclusione", con il quale, in collaborazione con l'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale e con il Cantone Grigioni che presenta un progetto parallelo denominato Progetto Bregaglia, si intende realizzare una rete telematica attraverso la quale gli apprendisti e i professionisti delle regioni periferiche del Cantone (ma anche quelli delle regioni urbane) possono beneficiare di tutte le modalità di formazione a distanza mediate da computer. La decisione sul progetto è prevista per il 2001.

5.4.2.4 *Maturità professionale*

Nella sessione d'esami del 2000 sono state applicate per la prima volta le nuove norme sugli esami finali introdotte con la nuova Ordinanza federale sulla maturità professionale federale entrata in vigore con il 1° gennaio 1999. Malgrado una capillare informazione svolta dalle direzioni scolastiche già alla fine dell'anno scolastico 1998/99, le conseguenze delle nuove condizioni per l'ottenimento della maturità professionale, certamente più selettive delle precedenti con le quali si riscontrava praticamente la totalità dei successi, non sono state accettate da tutti gli interessati che non hanno superato gli esami di maturità professionale nel 2000. Contro l'applicazione immediata delle norme, a cui peraltro il Cantone non poteva sottrarsi, sono stati avanzati reclami in prima istanza (10, di cui uno accolto) e ricorsi in seconda istanza (3, tutti respinti). Malgrado le condizioni più severe sono comunque stati rilasciati 185 attestati di maturità professionale tecnica, 41 di maturità professionale artistica, 153 di maturità professionale commerciale e 140 di maturità professionale sociosanitaria di diritto cantonale.

Sempre in applicazione dell'Ordinanza, il Cantone ha varato nuovi criteri d'ammissione, basati sostanzialmente, invece che su esami di ammissione come in precedenza, sulla media qualificata delle note di licenza. In questo cambiamento deve essere letto probabilmente lo sviluppo dei corsi, continuato nel 2000, sotto l'aspetto del numero degli allievi. La crescita si è verificata per tutti e tre gli indirizzi. Sono 811 gli allievi che si preparano alla maturità professionale tecnica, 142 a quella artistica, 635 a quella commerciale, dunque in totale 1.588 alla maturità professionale di diritto federale, cui si aggiungono 137 giovani che si preparano a quella sociosanitaria di diritto cantonale, che consiste in un anno di pratica strutturato con rientri a scuola dopo il triennio di scuola di diploma.

Suscita qualche interrogativo il basso tasso di transizione dei titolari della maturità professionale verso la SUPSI, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, inferiore mediamente al 30%, che non si spiega unicamente con l'assenza di alcuni cicli di studio presso la SUPSI offerti invece nelle altre scuole universitarie professionali della Svizzera. Una campagna di promozione dell'offerta formativa della SUPSI presso i candidati del 2001 alla maturità professionale nelle scuole ticinesi è stata pertanto avviata verso la fine dell'anno in tutte le scuole del Cantone.

5.4.2.5 *Esami finali di tirocinio*

Nella sessione d'esami finali di tirocinio del 2000 si sono presentati per la prima volta agli esami di cultura generale, secondo le nuove modalità introdotte con la riforma dei programmi, gli apprendisti dei tirocini quadriennali. Con il 2000 il processo di riforma dei programmi per gli apprendisti dell'artigianato e dell'industria si può pertanto dire concluso nella sua prima fase d'introduzione.

Gli esami finali di tirocinio hanno registrato tassi di successo in linea con quelli degli altri anni, salvo nelle professioni agrarie, artigianali e artistiche. Nelle professioni del settore industriale sono stati rilasciati 518 attestati di capacità su 598 candidati, con una percentuale di successo dell'86,6 %, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente; 482 su 596 candidati (80,9 % di successo, con una diminuzione importante rispetto al 1999) sono gli attestati rilasciati del settore agrario, artigianale e artistico, 536 su 575 (93,2 % di successo) quelli del settore commerciale e 41 su 47 (87,2 % di successo) quelli del settore sociosanitario.

Nel corso dell'estate sono stati rilasciati anche 93 attestati di formazione empirica, sulla base di una procedura che verifica, d'intesa con il maestro di tirocinio, le competenze acquisite, e 39 attestati cantonali di tirocinio pratico, questi ultimi con esami pratici sostanzialmente identici a quelli del normale tirocinio.

5.4.2.6 *Controlling educativa*

Prosegue nelle scuole professionali la seconda fase del processo di certificazione del sistema di gestione della qualità secondo la norma ISO 9001, in ossequio al disposto dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia secondo cui entro la fine dell'anno tutte le scuole professionali avrebbero dovuto indicare le modalità di gestione della qualità che intendevano introdurre. Dopo le tre scuole dei tecnici certificate nella prima fase, entro la fine dell'anno sono state certificate due delle 6 scuole impegnate nella seconda fase, che vede coinvolti anche il Centro di formazione professionale della Società svizzera degli impresari costruttori di Gordola con 6 associazioni e quello dell'Unione professionale svizzera dell'automobile a Biasca. Per la fase di generalizzazione a tutte le restanti scuole professionali è stata predisposta l'istituzione di un team di assistenza che raduna tutte le competenze finora impiegate nella certificazione delle scuole pro-

fessionali e viene messo a disposizione anche di altri servizi interessati.

5.4.3 Formazione superiore e continua

5.4.3.1 *Scuole professionali superiori*

Nel corso del 2000 è giunto a conclusione l'ultimo ciclo di studi della Scuola superiore per i quadri dell'economia e dell'amministrazione, quello quadriennale parallelo all'attività professionale. In tal modo si è completamente esaurito il processo di integrazione delle scuole professionali superiori prescelte (STS, SSAA, SSQEA, SSSL) nella SUPSI.

Vari cicli di studio di scuole superiori del Cantone hanno ottenuto nel corso del 2000 il riconoscimento federale, a testimonianza della qualità dell'offerta: è stato riconosciuto con decisione del 10 novembre il ciclo di studi dei processi aziendali parallelo all'attività professionale della Scuola dei tecnici di Bellinzona e soprattutto è stato riconosciuto quello di gestione alberghiera della Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona. Quest'ultimo riconoscimento dovrebbe costituire uno sprone per il miglioramento della qualità delle risorse umane nel settore, che concorre per un quarto al prodotto interno lordo del Cantone e dunque è di capitale importanza per la sua economia.

Ritornando su una decisione presa negli anni passati anche alla luce del diminuito interesse manifestato dagli studenti, in settembre è stato riavviato un ciclo di studi di designer della moda nella Scuola dei tecnici dell'abbigliamento, che ha riscontrato l'iscrizione di 18 studenti.

La Scuola dei tecnici dell'edilizia per contro soffre, per quel che riguarda gli aspetti quantitativi, del mutamento congiunturale. La ripresa dell'edilizia tende a sottrarre potenziali candidati alla frequenza e ha creato difficoltà per l'avvio a settembre del ciclo di studi. Sono stati pertanto avviate riflessioni per l'offerta di un ciclo parallelo all'attività professionale.

La Scuola in cure infermieristiche ha conosciuto un ulteriore incremento, minore nel curriculum tradizionale, importante in quello dei soccorritori. Nel corso dell'estate si è peraltro compiuta la riorganizzazione logistica delle formazioni della sanità, con l'attribuzione del curriculum annuale di assistente di cura, di grado secondario II, alla Scuola per operatori sociali, staccandolo dalla Scuola in cure infermieristiche in cui era precedentemente inserito. La Scuola in cure infermieristiche sviluppa ora la sua attività interamente nel settore terziario non universitario e nelle relative specializzazioni. Nel 2000 ha rilasciato 5 diplomi di livello I e ulteriori 65 a candidati che proseguono la formazione; ha inoltre rilasciato 61 diplomi di livello II, di cui 9 a candidati provenienti da corsi passerella. A questi diplomati si aggiungono 9 soccorritori. Malgrado gli sforzi per allargare il numero degli allievi in formazione, i diplomati risultano tuttora in numero inferiore rispetto al fabbisogno annuo.

Agli inizi dell'anno si è concluso il primo ciclo quadriennale di studi per la formazione di fisioterapisti. Il diploma, che ha avuto immediatamente il riconoscimento della Croce Rossa Svizzera, è stato conseguito da tutti e 15 i candidati.

Ai fini della procedura di riconoscimento da parte della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione, al Conservatorio della Svizzera e alla Scuola Teatro Dimitri è stata conferita il 12 dicembre l'autorizzazione per l'istituzione e l'esercizio dei loro curricula quali cicli di studio di scuola universitaria di musica, rispettivamente di teatro. Nel contempo sono state avviate le verifiche preliminari per un avvicinamento dei due organismi alla SUPSI, il cui esito è tuttavia ancora del tutto aperto fra i due estremi di un'asso-

ciazione allentata o di una completa integrazione. Transitoriamente la rappresentanza delle due scuole - Conservatorio della Svizzera italiana e Scuola Teatro Dimitri - presso gli organismi federali e intercantionali preposti alle scuole universitarie professionali è tenuta dalla SUPSI.

Da gennaio a giugno 2000 si è tenuto a Manno il Corso di giornalismo della Svizzera italiana. Sono stati consegnati i diplomi a 27 candidati, tutti già attivi nelle diverse redazioni ticinesi.

5.4.3.2 *Formazione professionale continua e mercato del lavoro*

La formazione continua nel 2000 è stata sicuramente segnata dall'evoluzione della disoccupazione, che nel corso dell'anno ha conosciuto una marcata diminuzione. Conseguentemente è rientrata parecchio l'offerta volta a rispondere alle pressanti esigenze degli anni passati di riqualificazione dei disoccupati. Alla riorganizzazione dell'offerta su un piano di più alta qualità hanno sicuramente contribuito anche le misure introdotte dal Centro delle misure attive dell'Ufficio cantonale del lavoro, in parte con la collaborazione dei servizi della Divisione della formazione professionale, soprattutto per quel che riguarda l'assistenza e la vigilanza sui periodi di pratica formativa in azienda dei disoccupati. In conseguenza dell'evoluzione del mercato del lavoro è parecchio diminuita l'attività della Divisione della formazione professionale di sostegno al collocamento dei neoqualificati, essendo di molto migliorato il tasso di assunzione dopo la fine del tirocinio; quello nelle aziende in cui è stato svolto il tirocinio è passato dal 20 al 30%. Le richieste di aiuto al collocamento ricevute dai neoqualificati si sono praticamente dimezzate da un anno all'altro, passando da 114 nel 1999 a 64 nel 2000.

E' continuata l'opera di consulenza sotto gli aspetti organizzativi e finanziari svolta dai servizi della Divisione agli enti che offrono formazione continua, nonché di intermediazione dei contributi finanziari del Cantone e della Confederazione. L'attività di consulenza e di supporto è svolta anche dalle sedi di scuola professionale, che sempre più stanno assumendo il ruolo di centri regionali di prestazioni di servizio nel campo della formazione continua e non solo di insegnamento professionale agli apprendisti o agli studenti. L'estensione di questa attività nelle scuole professionali solleva qualche problema di statuto dei docenti, in quanto le attività di formazione continua si svolgono normalmente al di fuori degli orari canonici di lezione e spesso al sabato durante l'intera giornata, oppure ancora durante le vacanze scolastiche.

In un contesto più ampio di promozione della formazione continua, l'Ufficio del delegato al perfezionamento professionale ha provveduto nel corso dell'anno all'edizione del "Manuale svizzero delle qualifiche CH-Q", versione italiana di un progetto di valenza nazionale a cui il Cantone ha contribuito con notevole impegno intellettuale e materiale. Per mezzo del manuale l'utente viene messo in grado di fare un bilancio costante delle proprie competenze professionali e sociali, di individuare i propri punti forti e deboli, di valorizzare i primi e correggere i secondi attraverso adeguate misure di perfezionamento o di riqualificazione, per presentarne gli esiti in forma di dossier ai potenziali datori di lavoro. Nel corso del 2000 sono iniziati i preparativi per diffondere il Manuale a tutti gli apprendisti degli anni terminali per mezzo dei docenti di cultura generale, adeguatamente formati a tal fine.

E' proseguita l'attività di analisi e di progettazione di una riorganizzazione continua in senso modulare, come prospettato dalla Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale continua del 4 febbraio 1998, dell'offerta di formazione continua, attività già sviluppata nel corso del 1999 dall'Ufficio del delegato

al perfezionamento professionale. Nel corso dell'anno i risultati del lavoro svolto sul piano cantonale nell'ambito di una decina di corsi di preparazione agli esami professionali e professionali superiori nel settore dei servizi commerciali sono stati presentati all'associazione denominata Modula, costituitasi sul piano nazionale per sovrintendere all'intera materia, in attesa che vi subentri un organismo istituzionale che l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia sta varando. Nel contempo singole associazioni non solo dei servizi (banche e assicurazioni) ma anche dell'artigianato (falegnami) stanno sviluppando esperienze di modularizzazione della preparazione agli esami.

Resta ancora inevaso, anche se nel corso dell'anno sono stati fatti notevoli progressi, il problema di un sistema coerente sul piano nazionale per la verifica e certificazione delle strutture che offrono formazione continua. Nel corso dell'anno è stato finalmente adottato sul piano nazionale il modello di certificazione denominato "eduQua" a cui devono riferirsi per principio i servizi cantonali della formazione professionale e quelli delle misure attive per fronteggiare la disoccupazione. La Divisione della formazione professionale ha presentato al Servizio di accreditamento svizzero dell'Ufficio federale di metrologia e accreditamento (metas) la domanda per essere riconosciuto, secondo il modello eduQua, come ente certificatore dell'offerta di formazione continua. La procedura di accreditamento dovrebbe concludersi nel corso del 2001, in modo che le prime certificazioni agli enti pubblici e privati che nel Cantone organizzano corsi di aggiornamento, perfezionamento e riqualificazione professionali possano essere conferite per l'anno scolastico 2001/2002.

Il progetto avviato fin dagli anni 1995 per preparare professionisti per i grandi lavori dei cantieri della galleria ferroviaria di base (AlpTransit), operando soprattutto, durante la crisi congiunturale, nel bacino della disoccupazione, ha subito nel corso dell'anno una stasi e un riorientamento di indirizzi. Se negli anni precedenti il ruolo della formazione, nella forma dell'aggiornamento nelle nuove tecniche, del perfezionamento, e finanche della riqualificazione, era preminente ai fini dell'efficacia del collocamento, nel corso del 2000 è stata privilegiata soprattutto l'immediatezza dell'inserimento di disoccupati nel cantiere, limitando gli aspetti della formazione a un accompagnamento in una fase iniziale. La nuova opzione, condizionata dall'urgenza delle prime imprese appaltatrici di poter costituire l'organico necessario per rispettare i tempi d'esecuzione dei lavori preparatori, ha dato risultati sicuramente positivi sul piano quantitativo, essendo una sessantina i disoccupati inseriti nei cantieri nel corso dell'anno, ma ha lasciato qualche interrogativo sulla possibilità che le persone inserite possano essere gradualmente trasferite nelle funzioni più complesse che i lavori di scavo vero e proprio della galleria richiederanno. Per questa ragione è stata avviata verso la fine dell'anno una nuova azione per il reclutamento e la formazione di personale adeguato, operando sulla disoccupazione residua o su quella stagionale e per la transizione degli attuali professionisti verso le nuove funzionalità richieste dall'evoluzione del grande cantiere.

Si è ulteriormente consolidato nel corso dell'anno il servizio LSE (lingue e stage all'estero), che ha consentito a quasi 200 giovani ticinesi, giunti per lo più al termine della loro formazione, di sviluppare le loro competenze linguistiche in corsi intensivi all'estero completati in gran parte da un congruo periodo di pratica professionale sul posto: le nazioni interessate sono quelle europee, il Canada e l'Australia. Queste esperienze costituiscono certamente per i beneficiari un bagaglio di capitale importanza per il successivo inserimento professionale nella realtà regionale o nazionale e un notevole arricchimento generale della sua economia. Per lo sviluppo del servizio è stata creata un'ampia rete di accordi con istituzioni pubbliche e con ditte private estere. Attraverso le commissioni per gli stage organizzati il servizio ha un notevole grado di autofinanziamento; mediante una

convenzione con l'Ufficio federale della scienza e dell'educazione è anche riconosciuto un sussidio, in parte da ritornare a un numero di giovani che stanno effettuando il praticantato nei paesi dell'Unione europea.

5.4.3.3 *Formazione dei formatori*

Con la fine dell'anno scolastico 1999/2000 sono state conferite dall'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale le abilitazioni a 7 docenti di conoscenze professionali, a 1 delle lingue seconde, a 1 di matematica nelle scuole professionali e a uno di scienze. Per la prima volta nella Svizzera italiana è stato avviato un corso di abilitazione per docenti di lavoro e di disegno di scuola d'arte applicata, al quale partecipano esclusivamente docenti del Centro scolastico per le industrie artistiche. Intensa è anche l'attività dell'Istituto nel campo della formazione continua dei docenti delle scuole professionali e delle altre figure che svolgono compiti didattici nell'ambito della formazione professionale. Sono arrivate a 2.343 le presenze di docenti ai corsi di aggiornamento e di perfezionamento, compresi i corsi di introduzione alla pedagogia della formazione professionale per docenti di scuola professionale, attivi a orario parziale, nei quali hanno ricevuto l'attestato 30 docenti.

Alla Scuola superiore per le formazioni sanitarie che in una sua sezione, in base a una convenzione con la Croce rossa svizzera, forma i docenti delle scuole sanitarie, 14 docenti hanno ricevuto il diploma d'insegnante di primo livello, 10 quello di secondo livello.

Continua sugli alti livelli degli anni precedenti l'attività di formazione dei formatori di apprendisti nelle aziende: in 19 corsi che hanno toccato 52 professioni sono stati formati 357 maestri di tirocinio (59 in più dell'anno precedente). I corsi sono stati estesi a medici e a medici dentisti che si occupano della formazione di apprendisti del settore medico-tecnico. Accanto ai corsi di base per maestri di tirocinio si è mantenuta un'importante offerta di corsi di approfondimento monotematici, che hanno registrato la partecipazione di 124 persone interessate alla formazione di apprendisti.

Per assicurare uno svolgimento professionale degli esami finali di tirocinio è proseguita l'attività di formazione di periti d'esame. Per gli esami di 9 professioni sono stati formati 137 periti, sperimentando per la prima volta un sistema modulare per la formazione dei periti nella parte generale. In questi moduli hanno completato la loro preparazione 33 periti.

Per il miglioramento della qualità dell'offerta di formazione continua si è puntato parecchio sulla preparazione dei formatori. Nel corso del 2000, sulla scorta dell'accordo di un mandato di prestazioni per il coordinamento dell'offerta che il Cantone ha affidato alla Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti, tre organizzazioni pubbliche e private (Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale, Migros e ECAP-SEI) hanno assunto il ruolo di enti per la formazione dei formatori d'adulti. In tal modo sono stati formati a un primo livello 45 operatori.

5.4.4 Edilizia scolastica

Con l'avvio dell'anno scolastico 2000/2001, al termine della terza fase dei lavori che hanno consentito il progressivo insediamento nello stabile a tal fine ristrutturato, il Centro scolastico per le industrie artistiche ha potuto insediarsi interamente nella sua nuova sede a Lugano, lasciando i vari edifici che occupava, giunti fino al numero di 7. La conclusione dei lavori di rifinitura è prevista nel 2001. Nella nuova sede si è parzialmente insediato anche il Dipartimento di arte applicata della SUPSI.

Anche il Centro professionale commerciale di Locarno ha potuto prendere possesso in settembre, al termine dei lavori di ristrutturazione, dell'intero edificio. L'attrattiva suscitata dalla scuola media di commercio triennale ha rovesciato le iniziali previsioni e una parte degli allievi dell'istituto scolastico dovrà continuare a seguire le lezioni, perlomeno fino alla realizzazione del complesso che riunirà una palestra e almeno 6 ulteriori aule, negli spazi in locazione presso l'ex-centro scolastico comunale.

Entro la fine dell'anno si è conclusa la seconda fase dei lavori di ristrutturazione presso il Centro professionale di Trevano, intesi a ricavare, attraverso una più razionale suddivisione degli spazi disponibili, un numero maggiore di aule, onde far fronte alla diversificazione dell'offerta e all'aumento quantitativo degli allievi. Una terza e quarta fase di lavori di ristrutturazione e di risanamento sono previste a partire dal 2001.

5.5 Ufficio degli studi universitari

5.5.1 Sistema universitario cantonale

Nel 2000 è continuato lo sviluppo delle attività della Scuola universitaria della Svizzera italiana (SUPSI) e dell'Università della Svizzera italiana (USI), è iniziata la ricerca presso l'Istituto di ricerca biomedica (IRB) di Bellinzona ed è stato nominato il nuovo direttore del Centro svizzero di calcolo scientifico (CSCS) a Manno, confermando il suo potenziamento in istituto di ricerca.

Sul piano internazionale assume un significato particolare per il Ticino, la firma dell'Accordo tra la Svizzera e l'Italia sul reciproco riconoscimento delle equivalenze nel settore universitario.

5.5.2 Accesso agli studi

L'Accordo intercantonale (AI) sul finanziamento delle università 1998 e quello sulle scuole universitarie professionali del 1999 sono in vigore ed esigono dal Cantone uno sforzo finanziario notevole.

In base all'Accordo intercantonale sul finanziamento delle università il Cantone ha versato ai cantoni universitari 23,7 mio di franchi: l'USI ha ricevuto 8,2 mio (2,8 mio versati dai cantoni di origine per studenti confederati; 5,4 mio per gli studenti ticinesi. Per gli studenti ticinesi alle SUP svizzere sono stati versati circa 4 mio. **T**

5.T23

Continua l'aumento del numero degli studenti ticinesi, con uno spostamento verso le università romande e una diminuzione di studenti e diplomi nelle scienze tecniche e naturali. Nelle facoltà di medicina dell'area tedesca si è mantenuto il numero chiuso: il test si è svolto regolarmente a Bellinzona ed i risultati dei candidati ticinesi non si scostano da quelli degli scorsi anni.

5.5.3 Università della Svizzera italiana

Il Ticino è stata riconosciuto come cantone universitario, dopo un'ulteriore procedura di valutazione condotta dall'Ufficio federale dell'educazione e della scienza (UFES) con esperti esteri: si tratta di un traguardo importante che premia il lavoro svolto dall'USI nei suoi primi quattro anni d'attività.

Durante la cerimonia del Dies Academicus, alla presenza della Consigliera federale Ruth Dreifuss sono state assegnate le prime licenze delle Facoltà di scienze economiche e di scienze della comunicazione e i diplomi del Master in relazioni pubbliche.

Le immatricolazioni hanno accentuato le tendenze degli anni precedenti; per la prima

volta, seppur di poco, il numero di studenti proveniente da fuori cantone, supera quello degli studenti locali, segno dell'attrattività dell'USI. **T**

5.T24

Dopo il primo periodo di quattro anni, l'USI ha designato o confermato i professori a titolo prioritario e permanente, consolidando un nucleo di docenti residenti che hanno scelto la nostra università come settore principale di attività.

Le nuove costruzioni a Lugano e Mendrisio proseguono secondo i piani e si spera di poterle mettere a disposizione degli studenti per l'autunno 2001. Prosegue la progettazione della Biblioteca cantonale e universitaria a Mendrisio.

Nella Facoltà di scienze della comunicazione si è istituito un quarto indirizzo "Comunicazione nei contesti di formazione". L'Accademia di architettura ha concluso un accordo di doppia laurea con il Politecnico di Milano.

Ha iniziato la sua attività l'Istituto di Storia delle alpi, presieduto dal Prof. François Berger. Ha preso avvio un nuovo Master in informatica (ALARI), organizzato con i Politecnici di Zurigo, Losanna, Milano, l'Università di Stanford e il sostegno di numerose aziende.

5.5.4 Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

Il numero degli studenti corrisponde alle iniziali aspettative e ha raggiunto le 783 unità. **T**

5.T25

Il Dipartimento di costruzione e territorio (DCT) ha organizzato un corso parallelo alla professione che ha raccolto un numero significativo di iscritti.

Il Dipartimento di lavoro sociale (DLS) ha differenziato la formazione, offrendo nell'ambito del diploma di operatore sociale, un indirizzo in consulenza sociale.

Avvicinamenti sono intervenuti nella direzione del Dipartimento d'informatica ed elettrotecnica (DIE) e nella direzione del Dipartimento di arte applicata (DAA).

Un nuovo Master in ingegneria gestionale (MIG) è stato organizzato dal Dipartimento d'economia e management (DEM).

Il settore della ricerca applicato e dello sviluppo mantiene livelli molto elevati con progetti per circa 6 mio di franchi, proporzionalmente è il più elevato tra le SUP svizzere.

Per la SUPSI si è trattato del primo anno di gestione completa, superata la fase di transizione da scuola cantonale: si è applicato un modello di contabilità analitica che permette un confronto dei costi a livello svizzero e una gestione di tipo aziendale.

5.5.5 Formazione continua

Già sono state segnalate le principali realizzazioni dell'USI/SUPSI, con l'organizzazione dei nuovi Master: molto intensa è pure stata l'offerta di corsi brevi, coordinata dal servizio di postformazione USI/SUPSI.

Accanto alle proposte universitarie non si devono dimenticare le offerte del Centro di studi bancari, del Centro di biologia alpina di Piora e del Centro seminariale Monte Verità.

Associazione professionali ed altre organizzazioni completano un'offerta molto ricca che tocca tutte le discipline: per la pedagogia da segnalare le proposte dell'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale (ISFPF) e dell'Istituto cantonale per l'abilitazione e l'aggiornamento (IAA).

5.5.6 Ricerca scientifica

Il volume di ricerca delle due istituzioni universitarie è in continua crescita: non vanno dimenticate le attività in altre discipline. Particolarmente significativa la ricerca in campo biomedico sia al nuovo IRB sia in istituti cantonali e dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC). Per il settore delle scienze umane una funzione significativa è assunta dalla Divisione della cultura con le borse di studio e i progetti di ricerca.

5.6 Divisione della cultura

5.6.1 Considerazioni generali

In termini generali si segnala l'intensificato impegno nella prospettiva di un miglioramento di alcune delle strutture che accolgono i diversi istituti: è iniziata la seconda fase dei lavori alla Biblioteca di Lo-carno, è stato approvato un Decreto per la ristrutturazione della Biblioteca di Lugano, sono proseguiti i contatti con l'Accademia di architettura per la nuova e comune sede bibliotecaria di Mendrisio, sono stati avviati degli studi per cercare di far fronte alla difficile situazione logistica del Museo cantonale d'arte a Lugano. Un'ulteriore linea d'intervento è identificabile nell'impegno per migliorare le collaborazioni ed i rapporti tra i diversi istituti della Divisione, e tra questi e le altre istituzioni culturali pubbliche e private attive nel Ticino. Al proposito può essere segnalata l'ottima integrazione logistica e di servizio realizzata tra Archivio di Stato e Biblioteca cantonale a Bellinzona, il miglior coordinamento programmatico tra Museo Cantonale d'Arte e Pinacoteca Züst, la partecipazione di enti diversi ad esposizioni, ricerche e progetti comuni (valga, come esempio, il servizio della documentazione visiva e sonora della Biblioteca di Bellinzona che sta sorgendo grazie ad una stretta collaborazione con la RTSI, la Fonoteca nazionale e Memo-riav), e l'intervento volto a favorire il trasferimento della Fonoteca nazionale al Centro San Carlo di Lugano-Besso che già ospita il Conservatorio della Svizzera italiana.

Sul fronte dell'impegno ricorrente dei diversi istituti si richiamano i buoni risultati raggiunti sul fronte delle acquisizioni. Tra i numerosi fondi recuperati dall'Archivio di Stato vanno messi in rilievo quelli relativi all'architetto Canonica e quello notarile della famiglia Avanzini di Curio; tra le acquisizioni degli Archivi di Cultura Contemporanea della Biblioteca di Lugano i documenti relativi al periodo americano di Giuseppe Prezzolini e nuovi materiali di Ennio Flaiano e Guido Ceronetti; tra le opere entrate a far parte della Collezione del Museo Cantonale d'arte, oltre agli acquisti (elencati nel paragrafo 5.6.2.1 sull'istituto) le donazioni dell'archivio Video Art Festival, dell'artista Sergio Emery e degli eredi di Jozsef Biro e i depositi provenienti dall'Atelier Domela e dalla Fondazione Arp.

Per quanto riguarda la direzione della Divisione della cultura uno degli elementi che ha caratterizzato l'anno riguarda gli sforzi per garantire il proseguimento e la conclusione di alcuni programmi di ricerca che hanno rappresentato uno dei momenti centrali della sua azione nel decennio appena trascorso. Si segnala in modo particolare la conclusione, con la pubblicazione del volume sul Luganese e quella del catalogo generale, dell'"Atlante dell'edilizia rurale ticinese" e l'uscita del secondo dei tre volumi della Storia del Ticino ("Storia della Svizzera italiana. Dal Cinquecento al Settecento").

5.6.2 Gli istituti e i servizi

5.6.2.1 *Archivio di Stato*

Nella nuova sede di Palazzo Franscini la frequenza di utenti dell'Archivio di Stato è stata del 30% superiore rispetto all'anno precedente (4.196 unità). Parte cospicua degli utenti è rappresentata da studenti universitari che trovano nelle nuove strutture dell'Istituto gli strumenti adeguati per la ricerca. E a questo proposito è utile ricordare che il 36% dei fondi consultati è rappresentato da periodici e riviste ticinesi. Vi è pure un crescente interesse per i fondi privati, e ciò induce a intensificare la presenza sul territorio con l'intento di salvaguardarli con sempre maggior efficacia. Fra le principali acquisizioni del 2000 si segnalano l'archivio dell'ASPAN, parte dell'archivio del PLRT, documenti vari della famiglia Bolla, il preziosissimo archivio dell'architetto Canonica e l'altrettanto prezioso archivio notarile della famiglia Avanzini di Curio, l'archivio Alessandro Rima, l'archi-

vietto Pierre Codiroli e l'archivio Giuseppe Mondada. Si segnala inoltre che il Servizio Archivi Locali ha iniziato lo studio di un programma informatizzato da mettere a disposizione degli archivi comunali, mentre il Repertorio toponomastico ticinese ha curato la pubblicazione di un volume sui nomi di luogo di Bellinzona, ha offerto la sua collaborazione per l'allestimento della mostra sui toponimi di Lugano e inoltre, in collaborazione con l'Università di Neuchâtel, si è occupato dell'allestimento del materiale per il progetto "Onoma" di Expo.02.

5.6.2.2 *Biblioteche cantonali*

a) Sistema bibliotecario ticinese

Per quanto riguarda l'automazione, con la costituzione del SBT in base autonoma da RERO è stato possibile accertare la funzionalità effettiva del software applicativo VTLS per il catalogo comune alle biblioteche del Sistema. In particolare si è potuto constatare l'inadeguatezza del software citato in relazione alla prevista e predisposta migrazione a VIRTUA, vale a dire ad un'evoluzione dello stesso software: a questo riguardo sono risultati del tutto insoddisfacenti i diversi tentativi effettuati. Nel corso dell'autunno/inverno è stata così effettuata un'analisi di altri software sul mercato e a seguito di un'approfondita riflessione è stato scelto ALEPH 500 che è anche adottato dalle biblioteche della rete Svizzera tedesca IDS (Biblioteca del Politecnico, Berna, Basilea ecc.). Sono state così programmate e organizzate le diverse operazioni necessarie per convertire da VTLS ad ALEPH i dati del catalogo delle biblioteche pubbliche entro il 2001, anno in cui è previsto che ALEPH sarà operativo in tutte le biblioteche citate. Per quanto riguarda, invece, la conversione del catalogo delle biblioteche scolastiche, essa è stata programmata per il 2002.

Per quanto riguarda la formazione è proseguita la collaborazione con la Divisione della formazione professionale nel corso triennale per Assistenti all'informazione e alla documentazione (AID) i quali sosterranno gli esami prescritti nel giugno del 2001.

b) Biblioteca di Bellinzona

Tre gli eventi che hanno caratterizzato l'attività 2000 della Biblioteca cantonale di Bellinzona: in seguito al pensionamento del titolare l'affidamento della conduzione dell'istituto al direttore dell'Archivio di Stato (misura dettata anche dalla necessità di garantire una gestione uniforme delle attività che coinvolgono strettamente i due istituti); la notevole estensione dell'orario di apertura della biblioteca che passa da 21 ore a 44 ore settimanali necessaria, malgrado i non pochi problemi organizzativi, per rispondere convenientemente alle esigenze degli utenti; l'allestimento di un servizio di documentazione regionale che, una volta operativo, consentirà agli utenti un facile e immediato accesso alla documentazione organizzata secondo criteri tematici.

Occorre pure sottolineare la continua crescita degli utenti della Biblioteca testimoniata dall'aumento rapido del numero delle tessere (14.912). Di particolare interesse risulta il successo registrato dagli spazi per le manifestazioni, assai richiesti per mostre, esposizioni e convegni: a tale proposito meritano di essere citate la mostra sui culti nella preistoria delle Alpi curata dall'Ufficio dei beni culturali, la mostra sulla statistica curata dall'Ufficio federale di statistica, il convegno sulle lingue minori promosso dal PEN Club, la mostra sulle vie storiche nei Grigioni curata dall'Inventario delle vie storiche, la mostra sui disegni di Ennio Flaiano curata dall'Archivio Prezzolini, il ciclo di conferenze sui problemi dell'emarginazione.

c) Biblioteca di Locarno

Anche per il 2000 la Biblioteca cantonale di Locarno ha continuato a registrare un significativo aumento del numero degli utenti iscritti (passando da 7.300 a 8.065) e così pure

del volume dei prestiti (passando dai 70.034 dello scorso anno a 77.199). La Biblioteca ha anche proseguito nella promozione di attività culturali: tra gli eventi organizzati (in tutto cinque) si segnala in modo particolare il seminario di due giorni in collaborazione con le riviste Quaderni di storia e Teoria politica sul tema del "Realismo politico".

Per quanto riguarda i Fondi speciali, va ricordato che tanto il Fondo Filippini quanto il Fondo Leoncavallo hanno registrato significativi incrementi sia del numero dei documenti che di richieste di consultazioni per attività di ricerca e pubblicazioni. In particolare si segnala che il catalogo del fondo Leoncavallo è stato portato a compimento e che, insieme ad altri documenti più richiesti e significativi, è consultabile sul sito Internet www.sbt.ti.ch/sbt/locarno/leoncavallo/.

Si attira infine l'attenzione sull'inizio dei lavori previsti dal messaggio 4761 del 9 giugno 1998 per la costruzione di un deposito sotterraneo in corrispondenza dell'attuale parcheggio e per la sistemazione dell'ala est al piano terreno di palazzo Morettini destinata ad accogliere fondi librari a libero accesso, così da dare una prima risposta ai problemi d'ordine logistico con i quali è confrontato l'istituto. In prospettiva occorrerà trovare delle soluzioni affinché la Biblioteca possa dotarsi di un organico in grado di garantire una maggiore estensione dell'orario di apertura al pubblico dei suoi servizi.

d) Biblioteca di Lugano

Da sottolineare la presentazione del Messaggio no. 5037, del 26 settembre 2000, per la richiesta di un credito di fr. 480.000.- per la progettazione dell'intervento di ristrutturazione della biblioteca. Costruita alla fine degli anni Trenta, la Biblioteca cantonale di Lugano, oltre a necessitare di importanti lavori di manutenzione straordinaria, è da anni confrontata con urgenti problemi di ordine logistico riguardanti sia i depositi librari che gli spazi destinati al pubblico. Nel pieno rispetto dell'edificio progettato da Rino Tami, oggi iscritto nell'elenco dei monumenti protetti, si prospettano interventi volti ad assicurare un impiego ottimale degli spazi esistenti. In vista di questi importanti lavori, si sta procedendo alla ricollocazione di alcuni fondi librari e nel corso dell'anno è stato inventariato, riordinato e ricollocato un fondo antico di circa 1.500 titoli. Anche la prospettata creazione del fondo di pubblica lettura esige un'attenta preparazione e per un impiego ottimale delle risorse finanziarie a disposizione è stata quindi impostata una rigorosa analisi della politica degli acquisti volta ad un'accorta selezione dei documenti che rientrano nelle specializzazioni della biblioteca. Il progressivo deterioramento delle raccolte di quotidiani, dovuto ad un'indiscriminata fotocopiatura ha invece richiesto un intervento eccezionale di recupero dei materiali danneggiati tramite microfilm. Da febbraio è stato introdotto il prestito automatizzato con il programma VTLS che comporta una graduale ricatalogazione, nel catalogo informatizzato, dei documenti catalogati su schede. La Biblioteca ha continuato la sua tradizione di promozione culturale proponendo convegni, giornate di studio e incontri in stretto riferimento con l'attualità culturale, per un totale di 11 eventi. Sul fronte dell'utenza e dei prestiti si riconfermano i risultati degli ultimi anni.

L'Archivio Prezzolini e gli Archivi di Cultura Contemporanea si sono arricchiti di nuove acquisizioni ad integrazione dei fondi esistenti (documenti relativi al periodo americano di Giuseppe Prezzoli, autografi di Ennio Flaiano, materiali di Guido Ceronetti). Si segnalano inoltre diverse pubblicazioni tra cui il catalogo di una mostra ospitata al Museo cantonale d'arte ed alla Biblioteca dell'Orologio di Roma ("Dalla Buca del Tempo la Cartolina Racconta: i collage di cartoline d'epoca del Fondo Guido Ceronetti").

e) Biblioteca di Mendrisio

La Biblioteca cantonale e del Liceo di Mendrisio ha continuato anche nel 2000 la sua tripla attività di biblioteca di pubblica lettura per il distretto di Mendrisio, di biblioteca scolastica per la locale sede di liceo e di biblioteca per ragazzi (presso la sede separata di

Canavee). Anche quest'anno l'attività della biblioteca si è ulteriormente ampliata: è aumentato il patrimonio documentario complessivo; è cresciuto il numero degli iscritti (passando da 1.890 a 2.338), sono aumentati i prestiti a domicilio (passando da 22.995 a 23.185). Durante l'anno sono stati avviati i lavori di ampliamento del liceo: la biblioteca avrà a disposizione una sala in più. In attesa di definire l'assetto del polo bibliotecario di Mendrisio, il problema principale continua a essere quello di un numero di operatori manifestamente insufficiente in rapporto alla vastità dei servizi che la biblioteca è chiamata a garantire.

5.6.2.3 *Centro di dialettologia della Svizzera italiana*

Nell'anno appena trascorso l'attività del CDSI è stata variata e intensa. Il "Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana" ha proseguito la sua strada, con la pubblicazione di due fascicoli, confermando il raggiungimento di un buon ritmo e di una buona produttività. Sul fronte degli abbonati, è stata raggiunta la considerevole cifra di 1.174 copie distribuite. Il "Lessico dialettale della Svizzera italiana" ha proseguito i suoi lavori raggiungendo i 36.000 lemmi elaborati, per un totale di poco più di 120.000 varianti; in vista della fase conclusiva, si è provveduto ad allestire un piano di interventi legati alle varie fasi operative. Il progetto dei "Documenti orali della Svizzera italiana" ha continuato le indagini in area luganese, svolgendo pure inchieste di verifica in Leventina, in vista dell'elaborazione, nel frattempo iniziata, dei fascicoli e dei dischi che saranno pubblicati a partire dal 2003. Ha preso inizio la nuova collana "Le riproposte", che intende recuperare opere valide e interessanti e oggi ormai rare o introvabili: come primo numero è stato presentato un lavoro del 1938 di Marco Baer dedicato all'alta Valle Blenio. L'altra novità redazionale dell'anno è data dall'avvio della collana "Le voci", che accoglie alcune trattazioni del VSI ritenute interessanti e ricche di informazioni. I primi tre volumi hanno avuto un'ampia e positiva accoglienza. In settembre è stata organizzata la terza edizione dei "Corsi estivi", con 38 studenti, provenienti sia dalla Svizzera sia da paesi esteri: Italia, Germania, Ungheria, Polonia, Canada, Stati Uniti. Nel corso dell'anno si sono succedute ben tre edizioni dei "Corsi di letteratura dialettale", due delle quali a cavallo con l'anno precedente o seguente. Numerose sono state le richieste di informazioni giunte al Centro, con un conseguente lavoro di ricerca e di documentazione che ha coinvolto i redattori per un importante lasso di tempo di circa 225 ore. Va segnalata infine l'attività di divulgazione effettuata da alcuni redattori, con la partecipazione a una quindicina di trasmissioni radiofoniche e televisive.

5.6.2.4 *Museo Cantonale d'Arte*

Il Museo Cantonale d'Arte ha dedicato la prima metà dell'anno 2000 ad una riflessione sul proprio patrimonio artistico. Due mostre successive, "Consonanze 1" e "Consonanze 2" hanno esplorato relazioni, distanze e contiguità tra le opere della collezione permanente. A queste esposizioni è stato offerto l'ingresso gratuito. Con la mostra "César Domela - la forma dell'equilibrio", il Museo ha aggiunto un'ulteriore occasione per rivisitare l'opera dei protagonisti dell'arte del XX secolo, dopo aver dedicato esposizioni a Lyo-nel Feininger, Sophie Taeuber-Arp, Wassily Kandinsky, Florence Henri, Fausto Melotti e Oskar Schlemmer. La mostra ha reso un doveroso omaggio all'artista, nel centenario dalla nascita, e ha offerto l'opportunità per un significativo aggiornamento critico. Uno spazio permanente (Ala Est) è stato dedicato ad esposizioni di dimensioni contenute e di breve durata che possano fornire occasioni di stimolo culturale non legate esclusivamente alle arti visive. Di seguito il programma di questa sezione svoltosi nell'anno 2000: "Guido Ceronetti - Dalla buca del tempo la cartolina racconta, in collaborazione con il Fondo Ceronetti della Biblioteca Cantonale Lugano; "Maria Pia Borgnini - Eclissi"; "Marco D'Anna - La Svizzera italiana 1999", in collaborazione con la RTSI; "Collezione Panza -

Una selezione", in concomitanza con la riapertura degli spazi espositivi di Villa Menafoglio Litta Panza a Biumo presso Varese; "Presentazione dell'Archivio del VideoArt Festival di Locarno", in coincidenza con la donazione di materiali al Museo"; Filippo Boldini". In occasione del centenario della nascita di Filippo Boldini e della pubblicazione del volume *Filippo Boldini-cercare la luce*, a cura di Claudio Guarda

Durante l'anno sono state acquistate opere di Dadamaino, Gianfredo Camesi, Julius Bissier, Adriana Beretta che vanno ad arricchire il corpus di lavori di questi artisti già presenti nella collezione, una scultura in metallo di Paolo Bellini e lavori di Antonio Boggeri, Serse Roma, Gian Paolo Minelli, Ben Nicholson, Italo Valenti.

Notevole anche il valore dei fondi e delle opere avuti in donazione e in deposito. Il Video Art Festival di Locarno ha donato il suo archivio video che comprende 2.785 cassette per un totale di 2.252 autori e 3.543 titoli. Il Museo ha inoltre ricevuto in donazione dall'artista Sergio Emery 23 lavori tra tele e carte, che vanno ad aggiungersi ad altre già appartenenti alla collezione, e due opere dell'artista Jozsef Biro.

In occasione dell'esposizione César Domela, il Museo ha ricevuto in deposito da parte dell'Atelier Domela di Parigi, due opere di grande interesse: il dipinto *Paysage n.1, 1922*, che testimonia il soggiorno dell'artista al Monte Verità, dove fu eseguito e *Scultura, 1962*. È stato inoltre rinnovato il deposito di tempere di Julius Bissier attraverso una nuova selezione. Infine sono pervenute due nuove opere di Jean Arp e di Sophie Tauber Arp in aggiunta al deposito dalla Fondazione Marguerite Arp di Ascona.

Si segnalano infine l'abituale attività didattica, le conferenze e i corsi in collaborazione con la Società ticinese di belle arti, il nuovo CD-Rom dedicato alla collezione e la nuova versione del sito Internet visitabile all'indirizzo www.museo-cantonale-arte.ch.

5.6.2.5 *Pinacoteca Züst*

La Pinacoteca Züst ha iniziato il programma 2000 attingendo alle opere, non sempre visibili, del proprio deposito. Si sono potuti ammirare, tra gli altri, quadri di L. A. David, G.A. Petrini, L. Rossi, S. Vela; E. Fontana; A. Rinaldi, G. Galbusera. Nel mese di maggio si è ospitata una mostra fotografica organizzata nell'ambito di "Renca 2000": "Immagini e memorie di un paese. Aspetti della Rancate rurale del '900". La mostra principale si è tenuta in autunno: "Dall'Accademia all'atelier. Pittori tra Brera e il Cantone Ticino nell'Ottocento". Si sono riunite opere, per lo più inedite, dei grandi maestri dell'Ottocento ticinese, da Rossi a Franzoni, da Feragutti Visconti a Fontana, comparati con i grandi maestri italiani quali Hayez, Bertini Sabatelli e i fratelli Induno. La rassegna ha avuto un buon successo di pubblico e di critica. Il catalogo, per ora esaurito, contiene un importante regesto dove vengono riportati i nomi di tutti i ticinesi che hanno frequentato l'Accademia di Brera nell'800. Si è proceduto a restaurare opere di Antonio Rinaldi, di proprietà della Pinacoteca ed esposte in occasione della rassegna, e due importanti disegni di Alessandro Ruga, tra i pochissimi esempi conservati di questo scultore.

5.6.2.6 *Ufficio dei musei etnografici*

Nel corso dell'anno l'Ufficio ha svolto compiti di consulenza e di coordinamento nei confronti dei dieci musei regionali riconosciuti, mettendo a disposizione conoscenze e servizi per la soluzione dei problemi connessi alla conduzione delle diverse sedi e alla realizzazione di svariate attività, ed ha condotto in proprio attività di ricerca e di documentazione negli ambiti di sua competenza. Si segnala, in particolare, la collaborazione prestata:

- al Museo di Valmaggia nella preparazione della mostra temporanea "Spazio misura del tempo - Ritratti della Valle" di Gianfredo Camesi e nell'allestimento della nuova mostra permanente;
- al Museo del Malcantone nella programmazione della ricerca sull'attività degli artisti

malcantonesi in Piemonte;

- al Museo della valle di Muggio nella realizzazione di un video sulla pratica dell'uccellazione mediante il roccolo;
- al Museo di Blenio nell'allestimento della mostra temporanea dedicata alle decorazioni pittoriche nelle Tre Valli;
- al Museo di Val Verzasca nell'allestimento dell'esposizione di acquarelli verzaschesi di Klaus Pracht;
- al Museo di Leventina nella pratica per l'acquisto di Casa Clemente.

Per quanto riguarda l'attività in proprio, sono stati portati avanti con assiduità l'elaborazione delle fonti orali leventinesi e la raccolta di nuove testimonianze in stretta collaborazione con i colleghi del CDSI; il censimento delle decorazioni pittoriche; la redazione dell'Inventario degli orologi solari, che sarà dato alle stampe nel 2001; l'arricchimento della biblioteca, dell'archivio fotografico e della banca dati informatizzata, il restauro delle collezioni. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati l'Inventario dell'ex voto dipinto, cui farà seguito un'esposizione temporanea nel 2001, e l'Inventario delle decorazioni pittoriche nelle Tre Valli ambrosiane, quarto volume della serie, apparso in concomitanza con la mostra allestita a Lottigna. Come negli anni passati, l'Ufficio ha dato la sua collaborazione a persone ed enti attivi in campo museologico o in settori affini. Si ricorda, in particolare: la partecipazione ai lavori del Comitato nazionale ICOM (Conseil international des musées), la collaborazione con l'AMS (Associazione dei musei svizzeri) nell'organizzazione dell'assemblea annuale dei due enti e nella gestione del Passaporto Musei svizzeri, nonché la collaborazione prestata in varie occasioni alla Radio, alla Televisione della Svizzera italiana e a diversi servizi dell'Amministrazione cantonale.

5.6.2.7 *Corsi per adulti*

Nell'anno scolastico 1999/2000 il numero delle ore di partecipazione ai Corsi per adulti è stato di 226.484, con una diminuzione del 5,3% rispetto all'anno scolastico precedente. Ai 713 corsi in 48 località hanno partecipato 9.097 persone (diminuzione del 3,7%). Per il quinto anno consecutivo si è dunque avuta una diminuzione dell'attività, dovuta a due ragioni diverse. La prima è la volontà dello Stato di ridurre l'onere che rimane a suo carico per i Corsi per adulti, cioè di aumentare l'autofinanziamento del servizio. La seconda ragione è il permanere di un probabile effetto del rallentamento economico. Non è possibile valutare quale delle ragioni ha inciso maggiormente sulla diminuzione globale. I Corsi per adulti si sono autofinanziati per il 91%, principalmente grazie alle tasse d'iscrizione pagate dai partecipanti (circa fr. 1.870.000.-). L'onere rimasto a carico dello Stato è di circa fr. 190.000.- (con una diminuzione di circa fr. 70.000.- rispetto all'anno scolastico precedente) su una spesa totale di circa fr. 2.120.000.-. Si sottolinea che questa intensa attività è ora realizzata con una modesta spesa a carico dello Stato. Inoltre, questa spesa, dai fr. 430.000.- del 1996/97, è stata più che dimezzata negli ultimi quattro anni, raggiungendo oggi il minimo storico.

5.6.2.8 *Seminari al Monte Verità*

L'organizzazione del Centro, definita dieci anni fa, che prevede una collaborazione tra il Centro Stefano Franscini dei Politecnici federali e i Seminari gestiti dal Dipartimento dell'istruzione e della cultura, dimostra di essere ancora attuale. Anche per il 2000, accanto a convegni scientifici internazionali il Monte Verità è diventato sede di incontri diversi, in parte legati alla tradizione, in parte come risultato di nuovi stimoli culturali. Da segnalare l'incontro scientifico in relazione ai cento anni d'insediamento dei primi coloni sulla collina asconese: il programma, con un riuscito equilibrio tra relazioni scientifiche, momenti artistici e letterari, ha raccolto un folto pubblico e dimostrato ancora una volta il fascino che la tradizione del Monte Verità esercita, in particolare al nord delle Alpi.

5.6.3 Programmi finalizzati e altre pubblicazioni

Per quanto riguarda i programmi per la realizzazione di progetti a termine affidati alla Divisione della cultura che dispongono di un finanziamento specifico (di regola attingendo al sussidio della Confederazione al Cantone Ticino per la promozione della sua cultura e della sua lingua, dal Fondo della lotteria intercantonale e ad interventi esterni), sono stati conseguiti i risultati seguenti.

Storia del Ticino

È stato pubblicato, come previsto, il secondo volume curato da Raffaello Ceschi "Storia della Svizzera italiana dal Cinquecento al Settecento". Sono proseguite le operazioni in vista della realizzazione del terzo e conclusivo volume su "Antichità e medioevo" affidato alle cure di Giuseppe Chiesi e Paolo Ostinelli.

Lessico dialettale della Svizzera italiana

Del programma, che prevede la pubblicazione dell'opera integrale nel 2003, si è già riferito nel paragrafo sul Centro di dialettologia della Svizzera italiana.

Ticino ducale

Sono proseguiti i lavori in vista della pubblicazione del tomo II del volume II dedicato a Galeazzo Maria Sforza di questa raccolta di fonti storiche provenienti dall'Archivio di Stato di Milano e che riguardano il territorio oggi ticinese nella seconda metà del Quattrocento.

Atlante dell'edilizia rurale ticinese

Questa importante operazione didattica e culturale avviata nel 1979 alla Scuola tecnica superiore, si è definitivamente conclusa con la pubblicazione del volume dedicato al Luganese e del catalogo generale.

Osservatorio linguistico della Svizzera italiana

È proseguita la ricerca dal titolo "L'italiano formale. Strategie di adattamento sul continuum delle situazioni alla luce dei mutamenti linguistici in atto e delle particolarità della situazione regionale ticinese", diretta da Bruno Moretti e prevista per il biennio 1999/2001. È inoltre stato pubblicato il volume "Bilinguismo in famiglia", risultato dei lavori dell'Osservatorio durante il biennio. 1997/99.

Artisti dei laghi. Itinerari europei

È stato pubblicato il quinto volume curato da Alessandro Morandotti "Paolo Pagani e i Pagani di Castello Valsolda" di questo programma di ricerca sulle famiglie lombarde e ticinesi interessate dal fenomeno dell'emigrazione artistica, che la Divisione della cultura conduce in collaborazione con i servizi culturali della Regione Lombardia.

5.6.4 La politica di sussidiamento

La politica di sussidiamento ha seguito modalità, criteri e procedure collaudate e ha beneficiato del concorso della Commissione culturale cantonale e delle sue sottocommissioni (belle arti, pubblicazioni, cinema, musica e teatro) attraverso le quali passano tutte le richieste per una valutazione e una proposta di contributo. Le somme erogate provengono dal Sussidio federale al Cantone Ticino per la promozione della sua cultura e della sua lingua, dal Fondo della lotteria intercantonale e dal Fondo cinema (per il sostegno alla produzione dei film). Le indicazioni puntuali su tutti gli interventi sono consegnate

nel Rapporto della gestione della politica di sussidiamento ottenibile presso la Divisione della cultura.

Si richiamano qui invece alcuni sostanziali interventi decisi dal Consiglio di Stato e finanziati con il Fondo della lotteria intercantonale a sostegno di investimenti realizzati dalle seguenti istituzioni culturali: Museo del San Gottardo, Fonoteca nazionale svizzera e Teatro sociale di Bellinzona. Una segnalazione è pure necessaria per il sostegno dato al Festival internazionale di Locarno la cui entità rende ormai indispensabile prevedere, a partire dall'edizione 2001, nuove modalità di stanziamento.

5.6.5 Le fondazioni

- Il Cantone ha assicurato il previsto contributo alla *Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana*. Parte dell'importo è prelevato dal FLI (fr. 2.000.000.--). L'OSI ha confermato nel corso dell'anno la qualità della sua prestazione e la funzione importante che riveste nel tessuto culturale del paese.
- Il Cantone ha continuato ad assicurare alla *Fonoteca nazionale* un contributo, fissato per il 1999 in fr. 210.000.--; ha inoltre deciso un intervento straordinario di fr. 1.000.000.-- per i lavori di ristrutturazione negli spazi al Centro San Carlo di Lugano destinati ad accogliere l'istituto. L'operazione di trasferimento - sostenuta anche dalla Città di Lugano e dalla Confederazione - permetterà di riunire nello stesso edificio Conservatorio e Fonoteca creando così un importante polo dedicato all'ambito della musica.